

S A N P A O L O I M I



TRIMESTRALE AL 31 DICEMBRE 2002

GRUPPO SANPAOLO IMI

Relazione trimestrale al 31 dicembre 2002

SANPAOLO IMI S.p.A.

SEDE PRINCIPALE IN TORINO, PIAZZA SAN CARLO 156

SEDI SECONDARIE:

- ROMA, VIALE DELL'ARTE 25

- BOLOGNA, VIA FARINI 22

REGISTRO DELLE IMPRESE DI TORINO N. 06210280019

CAPITALE SOCIALE EURO 5.144.064.800 INTERAMENTE VERSATO

CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO SANPAOLO IMI

ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

Sommario

4	Principali indicatori del Gruppo
5	Struttura del Gruppo
7	Prospetti di bilancio consolidato riclassificati
8	Conto economico consolidato riclassificato
9	Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato riclassificato
10	Stato patrimoniale consolidato riclassificato
11	Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato riclassificato
13	Relazione sulla Gestione del Gruppo
14	Le linee di azione e le iniziative del trimestre
18	I risultati consolidati
26	I conti di capitale
27	La gestione dei rischi finanziari
29	Le altre informazioni
29	• L'andamento delle quotazioni azionarie
30	• La composizione dell'azionariato
30	• Il rating
31	Le Aree di Affari del Gruppo
39	Note Esplicative
43	Allegati
44	Prospetto di determinazione del conto economico consolidato riclassificato pro-forma dell'esercizio 2001
45	Prospetto di determinazione dello stato patrimoniale consolidato riclassificato pro-forma al 31/12/2001

Principali indicatori del Gruppo

	Esercizio 2002	Esercizio 2001 pro-forma (1)	Variazione esercizio 2002 / Esercizio 2001 pro-forma (%)
DATI ECONOMICI CONSOLIDATI (€/mil)			
Margine di interesse	3.771	3.959	-4,7
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	2.799	3.056	-8,4
Spese amministrative	-4.641	-4.647	-0,1
Risultato di gestione	2.350	2.770	-15,2
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-1.413	-1.007	+40,3
Utile ordinario	727	1.591	-54,3
Utile netto di Gruppo	889	1.376	-35,4
Utile netto di Gruppo ante variazione fondo per rischi bancari generali	525	1.382	-62,0
DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (€/mil)			
Totale attività	201.160	213.427	-5,7
Crediti verso clientela (esclusi crediti in sofferenza e verso la SGA)	124.358	121.469	+2,4
Titoli	22.741	28.543	-20,3
Partecipazioni	4.142	4.898	-15,4
Passività subordinate	6.613	5.829	+13,4
Patrimonio netto di Gruppo	10.536	10.933	-3,6
ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA (€/mil)			
Attività finanziarie totali	357.030	357.875	-0,2
- Raccolta diretta	137.193	134.803	+1,8
- Raccolta indiretta	219.837	223.072	-1,5
- Risparmio gestito	131.523	138.479	-5,0
- Risparmio amministrato	88.314	84.593	+4,4
INDICI DI REDDITIVITA' (%)			
ROE (2)	4,9	12,9	
Cost / Income ratio (3)	65,1	61,6	
Commissioni nette / Spese amministrative	60,3	65,8	
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)			
Crediti netti in sofferenza / Crediti netti verso clientela	1,0	1,1	
Crediti netti in incaglio e in ristrutturazione / Crediti netti verso clientela	1,1	1,2	
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%) (4)			
Tier 1 ratio	7,1	7,2	
Total ratio	10,4	9,5	
TITOLO AZIONARIO			
Numero azioni (milioni)	1.837	1.837	-
Quotazione per azione (€)			
- media	9,439	14,375	-34,3
- minima	5,231	8,764	-40,3
- massima	13,702	18,893	-27,5
Utile netto / Numero medio di azioni in circolazione (€)	0,48	0,75	-35,5
Dividendo unitario (€)	0,30 (5)	0,57	-47,4
Dividendo unitario / Prezzo medio annuo (%)	3,18	3,97	
Price / Book value	1,1	2,2	-50,0
Patrimonio netto / Numero di azioni in circolazione (€)	5,74	5,95	-3,5
STRUTTURA OPERATIVA			
Dipendenti	45.651	46.556	-1,9
Filiali bancarie in Italia	3.069	3.049	+0,7
Filiali bancarie e uffici di rappresentanza all'estero	153	150	+2,0
Promotori finanziari	4.955	5.510	-10,1

(1) I dati pro-forma sono redatti, secondo i criteri dettagliati nelle Note Esplicative, ipotizzando la fusione con Cardine Banca e l'acquisizione dell'interessenza in Banka Koper l'1/11/2001.

(2) Utile netto ante variazione del fondo per rischi bancari generali / Patrimonio netto medio.

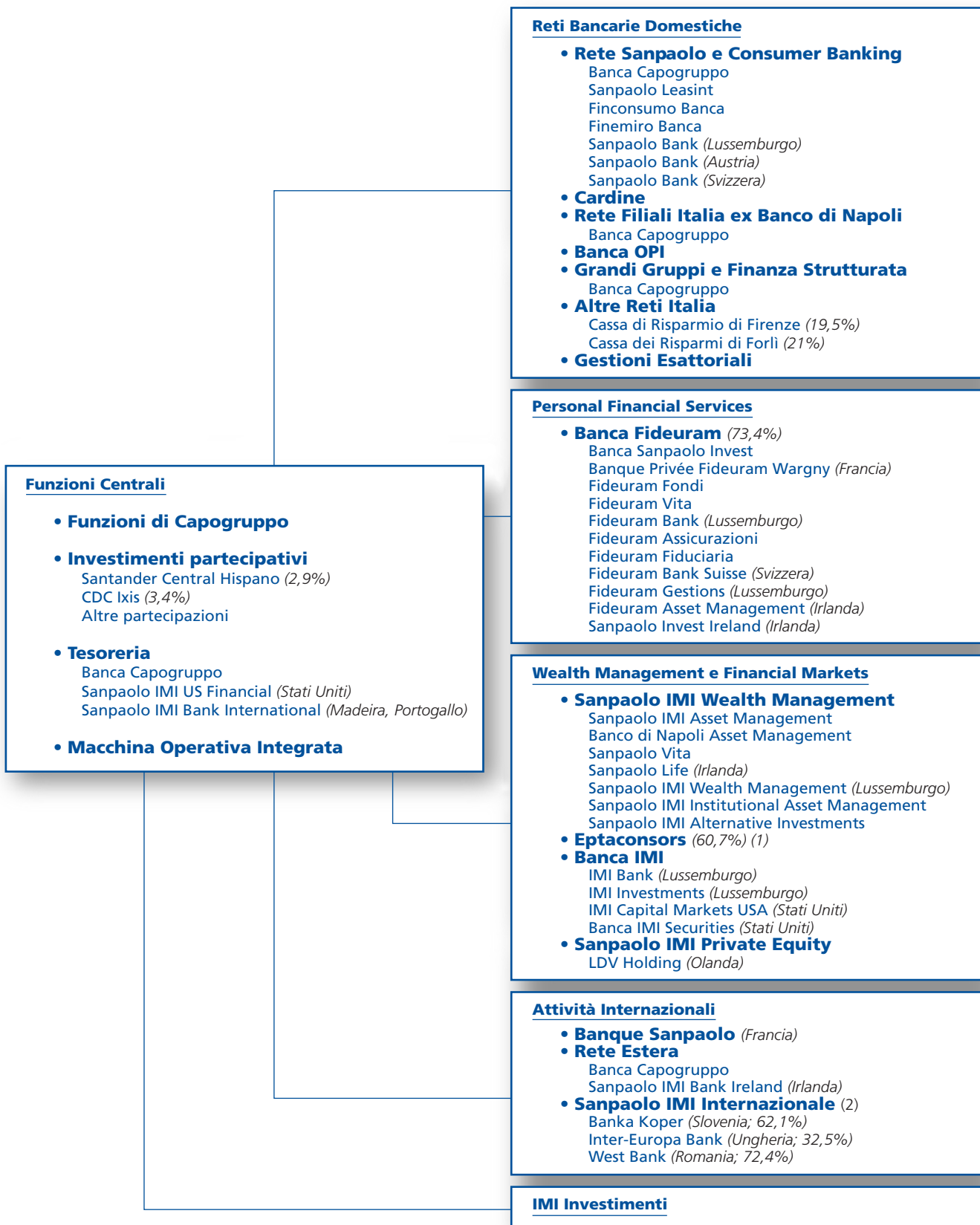
(3) Spese amministrative (escluse imposte indirette e tasse) e ammortamenti (escluse le rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento) / Margine di intermediazione (inclusi altri proventi netti).

(4) I valori relativi al 31/12/2002 sono stimati; i coefficienti di solvibilità al 31/12/2001 non sono pro-forma.

(5) Dividendo che sarà proposto all'Assemblea degli Azionisti.

I dati pro-forma relativi all'esercizio 2001 nonché i dati relativi all'esercizio 2002 non sono stati oggetto di revisione contabile.

Struttura del Gruppo



(1) In data 29 gennaio 2003 la quota è salita al 60,7% in seguito al perfezionamento dell'acquisto dell'interessenza del 20,24% detenuta da Cassa di Risparmio di Firenze.

(2) Il conferimento a Sanpaolo IMI Internazionale delle interessenze in Banka Koper, Inter-Europa Bank e West Bank è ancora in via di perfezionamento.

Prospetti di bilancio consolidato riclassificati

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

Conto economico consolidato riclassificato

	Esercizio 2002 (€/mil)	Esercizio 2001 pro-forma (1) (€/mil)	Variazione esercizio 2002 / Esercizio 2001 pro-forma (%)
MARGINE DI INTERESSE	3.771	3.959	-4,7
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	2.799	3.056	-8,4
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	285	300	-5,0
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	290	228	+27,2
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	7.145	7.543	-5,3
Spese amministrative	-4.641	-4.647	-0,1
- spese per il personale	-2.846	-2.862	-0,6
- altre spese amministrative	-1.530	-1.519	+0,7
- imposte indirette e tasse	-265	-266	-0,4
Altri proventi netti	356	353	+0,8
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-510	-479	+6,5
RISULTATO DI GESTIONE	2.350	2.770	-15,2
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-210	-172	+22,1
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-1.413	-1.007	+40,3
UTILE ORDINARIO	727	1.591	-54,3
Proventi straordinari netti	298	414	-28,0
UTILE LORDO	1.025	2.005	-48,9
Imposte sul reddito del periodo	-458	-517	-11,4
Variazione fondo per rischi bancari generali	364	-6	n.s.
Utile di pertinenza di terzi	-42	-106	-60,4
UTILE NETTO	889	1.376	-35,4

(1) Il conto economico pro-forma relativo all'esercizio 2001 è redatto, secondo i criteri dettagliati nelle Note Esplicative, ipotizzando la fusione con Cardine Banca e l'acquisizione dell'interessenza in Banka Koper l'1/11/2001.

Il conto economico pro-forma relativo all'esercizio 2001 nonché il conto economico relativo all'esercizio 2002 non sono stati oggetto di revisione contabile.

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato riclassificato

	Esercizio 2002					Esercizio 2001 pro-forma (1)				
	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre pro-forma (1)	Media trimestri	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre	Media trimestri
	(€/mil)	(€/mil)	(€/mil)	(€/mil)	(€/mil)	(€/mil)	(€/mil)	(€/mil)	(€/mil)	(€/mil)
MARGINE DI INTERESSE	958	936	950	927	943	1.001	956	1.005	997	990
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	745	668	689	697	700	776	726	798	756	764
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	63	13	125	84	71	141	6	81	72	75
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	51	55	135	49	72	60	7	101	60	57
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.817	1.672	1.899	1.757	1.786	1.978	1.695	1.985	1.885	1.886
Spese amministrative	-1.217	-1.128	-1.176	-1.120	-1.160	-1.234	-1.105	-1.178	-1.130	-1.162
- spese per il personale	-735	-691	-721	-699	-712	-727	-683	-744	-708	-716
- altre spese amministrative	-412	-375	-384	-359	-382	-444	-358	-358	-359	-380
- imposte indirette e tasse	-70	-62	-71	-62	-66	-63	-64	-76	-63	-66
Altri proventi netti	92	93	93	78	89	78	89	102	84	89
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-160	-127	-112	-111	-127	-146	-120	-111	-102	-120
RISULTATO DI GESTIONE	532	510	704	604	588	676	559	798	737	693
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-86	-39	-44	-41	-53	-50	-42	-41	-39	-43
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-648	-453	-156	-156	-353	-443	-192	-228	-144	-252
UTILE ORDINARIO	-202	18	504	407	182	183	325	529	554	398
Proventi straordinari netti	128	34	80	56	74	38	167	130	79	103
UTILE LORDO	-74	52	584	463	256	221	492	659	633	501
Imposte sul reddito del periodo	34	-77	-243	-172	-114	6	-93	-188	-242	-129
Variazione fondo per rischi bancari generali	353	13	-2	-	91	-6	-1	1	-	-2
Utile di pertinenza di terzi	1	-14	-15	-14	-11	12	-58	-36	-24	-26
UTILE NETTO	314	-26	324	277	222	233	340	436	367	344

(1) I conti economici trimestrali pro-forma sono redatti, secondo i criteri dettagliati nelle Note Esplicative, ipotizzando la fusione con Cardine Banca e l'acquisizione dell'interessenza in Banka Koper l'1/1/2001.

I conti economici trimestrali non sono stati oggetto di revisione contabile.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

	31/12/2002 (€/mil)	31/12/2001 pro-forma (1) (€/mil)	Variazione 31/12/02 - 31/12/01 pro-forma (%)
ATTIVO			
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.423	1.172	+21,4
Crediti	149.025	151.346	-1,5
- crediti verso banche	22.083	26.436	-16,5
- crediti verso clientela	126.942	124.910	+1,6
Titoli non immobilizzati	19.833	24.557	-19,2
Immobilizzazioni	9.687	11.889	-18,5
- titoli immobilizzati	2.908	3.986	-27,0
- partecipazioni	4.142	4.898	-15,4
- immobilizzazioni immateriali	406	444	-8,6
- immobilizzazioni materiali	2.231	2.561	-12,9
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	1.026	1.243	-17,5
Altre voci dell'attivo	20.166	23.220	-13,2
Totale attivo	201.160	213.427	-5,7
PASSIVO			
Debiti	161.417	171.285	-5,8
- debiti verso banche	24.224	36.482	-33,6
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	137.193	134.803	+1,8
Fondi	4.122	4.278	-3,6
- fondo imposte e tasse	979	1.219	-19,7
- fondo trattamento di fine rapporto	965	955	+1,0
- fondo rischi e oneri diversi	1.835	1.761	+4,2
- fondo di quiescenza	343	343	-
Altre voci del passivo	18.155	20.309	-10,6
Passività subordinate	6.613	5.829	+13,4
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	317	793	-60,0
Patrimonio netto	10.536	10.933	-3,6
Totale passivo	201.160	213.427	-5,7

(1) I dati patrimoniali pro-forma al 31/12/2001 sono redatti, secondo i criteri dettagliati nelle Note Esplicative, ipotizzando la fusione con Cardine Banca e l'acquisizione dell'interessenza in Banka Koper l'1/1/2001.

I dati patrimoniali pro-forma al 31/12/2001 nonché i dati patrimoniali al 31/12/2002 non sono stati oggetto di revisione contabile.

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato riclassificato

	2002				2001 pro-forma (1)			
	31/12 (€/mil)	30/9 (€/mil)	30/6 (€/mil)	31/3 pro-forma (1) (€/mil)	31/12 (€/mil)	30/9 (€/mil)	30/6 (€/mil)	31/3 (€/mil)
ATTIVO								
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.423	1.042	1.029	1.454	1.172	710	688	709
Crediti	149.025	145.679	146.607	147.273	151.346	144.674	145.957	145.269
- crediti verso banche	22.083	21.977	22.735	21.189	26.436	22.681	21.340	23.434
- crediti verso clientela	126.942	123.702	123.872	126.084	124.910	121.993	124.617	121.835
Titoli non immobilizzati	19.833	23.737	25.100	25.657	24.557	23.724	28.029	24.712
Immobilizzazioni	9.687	10.093	10.660	11.732	11.889	12.620	12.750	14.574
- titoli immobilizzati	2.908	3.117	3.642	3.931	3.986	4.995	5.286	7.028
- partecipazioni	4.142	4.170	4.120	4.837	4.898	4.621	4.433	4.511
- immobilizzazioni immateriali	406	390	407	426	444	442	449	426
- immobilizzazioni materiali	2.231	2.416	2.491	2.538	2.561	2.562	2.582	2.609
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	1.026	1.095	1.141	1.120	1.243	1.260	1.260	1.167
Altre voci dell'attivo	20.166	23.128	22.995	23.116	23.220	23.763	24.871	25.611
Totale attivo	201.160	204.774	207.532	210.352	213.427	206.751	213.555	212.042
PASSIVO								
Debiti	161.417	163.743	166.657	168.360	171.285	164.162	169.456	166.504
- debiti verso banche	24.224	26.902	30.201	32.943	36.482	34.789	38.629	36.888
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	137.193	136.841	136.456	135.417	134.803	129.373	130.827	129.616
Fondi	4.122	4.291	4.159	4.565	4.278	3.945	5.108	5.840
- fondo imposte e tasse	979	1.194	1.058	1.392	1.219	1.027	1.029	1.730
- fondo trattamento di fine rapporto	965	969	989	993	955	966	979	969
- fondo rischi e oneri diversi	1.835	1.786	1.769	1.810	1.761	1.616	1.700	1.731
- fondo di quiescenza	343	342	343	370	343	336	1.400	1.410
Altre voci del passivo	18.155	19.765	19.755	19.611	20.309	21.469	22.414	22.671
Passività subordinate	6.613	6.218	6.155	5.793	5.829	5.621	5.401	5.365
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	317	429	437	797	793	882	831	841
Patrimonio netto (2)	10.536	10.328	10.369	11.226	10.933	10.672	10.345	10.821
Totale passivo	201.160	204.774	207.532	210.352	213.427	206.751	213.555	212.042

(1) I dati patrimoniali pro-forma sono redatti, secondo i criteri dettagliati nelle Note Esplicative, ipotizzando la fusione con Cardine Banca e l'acquisizione dell'interessenza in Banka Koper l'1/11/2001.

(2) Le riserve sono al netto delle azioni proprie detenute dalla Capogruppo.

I dati patrimoniali pro-forma nonché i dati patrimoniali al 30/9/2002 e al 31/12/2002 non sono stati oggetto di revisione contabile.

Relazione sulla Gestione del Gruppo

LE LINEE DI AZIONE E LE INIZIATIVE DEL TRIMESTRE

I RISULTATI CONSOLIDATI

I CONTI DI CAPITALE

LA GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

LE ALTRE INFORMAZIONI

L'andamento delle quotazioni azionarie

La composizione dell'azionariato

Il rating

LE AREE DI AFFARI DEL GRUPPO

Le linee di azione e le iniziative del trimestre

L'integrazione tra SANPAOLO IMI e Banco di Napoli

In data 25 novembre 2002 è stata approvata dalle rispettive Assemblee straordinarie la fusione per incorporazione del Banco di Napoli in SANPAOLO IMI, avente decorrenza giuridica dal 31 dicembre 2002 ed effetto contabile dal 1° gennaio 2002. Poiché SANPAOLO IMI deteneva la totalità delle 1.864.097.491 azioni ordinarie del Banco di Napoli, non si è dato luogo al concambio delle stesse, ai sensi dell'art. 2504 ter del codice civile. Relativamente alle azioni di risparmio, il rapporto di concambio è stato fissato in 1 azione ordinaria SANPAOLO IMI per 6 azioni di risparmio Banco di Napoli. Considerato che SANPAOLO IMI deteneva 111.765.709 azioni di risparmio della società incorporanda e che la stessa non deteneva azioni proprie, tale rapporto ha determinato l'assegnazione di 2.718.608 azioni ordinarie SANPAOLO IMI in concambio e sostituzione delle 16.311.650 azioni di risparmio Banco di Napoli non detenute dalla società incorporante. L'assegnazione è avvenuta senza emissione di nuovi titoli, bensì mediante utilizzo di azioni proprie detenute in portafoglio dalla società incorporante e quindi senza aumento di capitale della stessa.

Con la fusione del Banco di Napoli in SANPAOLO IMI si è conclusa la prima fase del progetto di integrazione delle due banche e si è così entrati nella seconda, che prevede l'integrazione distributiva e commerciale delle reti Sanpaolo e Banco di Napoli.

L'unificazione delle reti è un passaggio essenziale per conseguire gli obiettivi di economie di scala e di scopo della fusione e per consentire lo scambio di know how, prodotti e tecniche di marketing necessario per accrescere i livelli di efficacia commerciale e di efficienza operativa delle due reti. In data 31 dicembre 2002 è stata costituita la Direzione Territoriale Sud, formata dalle Aree Napoli, Campania, Puglia e Calabro-Lucana, con sede a Napoli e alle dirette dipendenze della Direzione Rete Sanpaolo. La Direzione Territoriale Sud raggruppa un totale di 738 punti operativi, dei quali 117 della Rete Sanpaolo e 621 dell'ex Banco di Napoli.

La realizzazione della terza fase è prevista nel secondo semestre del 2003 quando, ad avvenuto completamento dell'unificazione dei sistemi informatici, la Direzione

Territoriale Sud sarà scorporata nel Nuovo Banco di Napoli, società con sede a Napoli e sola banca del Gruppo SANPAOLO IMI ad operare nelle regioni Campania, Puglia, Calabria e Basilicata. Il Nuovo Banco di Napoli avrà una struttura direzionale snella, deputata al coordinamento delle aree territoriali in cui si articolerà la rete filiali di riferimento. Gli sportelli del Nuovo Banco di Napoli utilizzeranno il proprio marchio storico (Banco di Napoli o Sanpaolo), evidenziando altresì l'appartenenza al Gruppo SANPAOLO IMI.

L'integrazione delle reti distributive

L'integrazione delle reti Sanpaolo e Banco di Napoli si inquadra in un più ampio piano di sviluppo e razionalizzazione delle reti distributive del Gruppo SANPAOLO IMI, che si prefigge di cogliere appieno i frutti dell'espansione territoriale realizzata con l'acquisizione del Banco di Napoli e la fusione con Cardine Banca. Il modello distributivo, varato alla fine del terzo trimestre del 2002, è improntato ad un approccio focalizzato per macro segmenti di clientela, al fine di rispondere meglio e più efficacemente alle diverse esigenze di famiglie e imprese.

Il progetto prevede che le reti filiali del Gruppo si articolino in strutture operative mirate a tre macro mercati:

- Mercato Imprese, dove sarà prevalente, nel rapporto con la clientela, il contenuto specialistico di consulenza e assistenza finanziaria in senso lato, nonché la capacità di valutare e gestire il rischio creditizio al di sopra di certe dimensioni o con caratteristiche particolari.
- Mercato Private, che si rivolge ad una clientela facoltosa che pretende servizi personalizzati e di alta gamma nella gestione dei patrimoni.
- Mercato Retail (famiglie, piccole imprese e operatori economici minori) in cui alla capacità di fornire una gamma completa di servizi, da quelli del credito alla gestione del risparmio, si affiancherà una particolare attenzione all'efficienza dei servizi transazionali e bancari di base.

Il fine del progetto è quello di introdurre gradualmente in tutte le reti del Gruppo il modello distributivo già adottato con successo dalla Rete Sanpaolo, basato sulla specializzazione dei punti operativi e maggiormente rispondente alle esigenze delle diverse tipologie di clientela. Ciò si traduce nella specializzazione presso le reti filiali e le strutture distributive per macro segmenti di clientela garantendo l'indirizzo unitario a livello nazionale e consentendo allo stes-

so tempo di soddisfare in maniera più efficace le eterogenee necessità di servizio espresse dalle diverse tipologie di clientela e di efficientare le strutture e i processi di investimento in tecnologia e risorse.

Il nuovo modello distributivo mira al raggiungimento di un giusto equilibrio tra la specializzazione dei punti operativi per macro segmenti di mercato e il coordinamento territoriale che, attraverso la figura del Capo Area o Direttore di Banca, cui riportano tutte le filiali retail, imprese e private insistenti sullo stesso territorio, deve presidiare e ottemperare le esigenze di osmosi tra i diversi segmenti di clientela.

A regime la presenza territoriale del Gruppo nell'ambito dell'attività bancaria dovrebbe articolarsi in un certo numero di aree territoriali e banche reti con strutture centrali leggere, che presidieranno in modo unitario e complessivo il rispettivo territorio.

La realizzazione del nuovo modello distributivo trova una prima immediata applicazione nella riorganizzazione territoriale della rete filiali nelle regioni del Mezzogiorno conseguente la fusione per incorporazione del Banco di Napoli in SANPAOLO IMI e il successivo scorporo in un'entità giuridica separata delle filiali del Sud, previsto per il prossimo luglio.

L'attività nel settore opere pubbliche e infrastrutture e nel settore esattoriale

Il settore pubblico, che comprende il finanziamento e l'advisory a enti locali e aziende ex municipalizzate per la realizzazione di infrastrutture e opere pubbliche, offre interessanti prospettive di sviluppo nei prossimi anni. Il Gruppo SANPAOLO IMI è attivo in tale settore attraverso Banca OPI, che ha raccolto la tradizione dell'IMI e del San Paolo.

A seguito della fusione del Banco di Napoli in SANPAOLO IMI e in linea con il progetto di razionalizzazione, che prevede di concentrare le professionalità e le conoscenze accentrando tutta l'operatività a medio/lungo termine svolta dalle diverse banche del Gruppo in questo comparto, l'attività nel settore opere pubbliche e infrastrutture della banca napoletana è stata trasferita in Banca OPI a far data dal 1° gennaio 2003.

La presenza del Gruppo nel ramo esattoriale sarà razionalizzata concentrando le attività di riscossione in Esaban, con l'obiettivo di conseguire le economie di scala e di scopo essenziali per sostenere la redditività in tale comparto. In essa sono state concentrate, in data 1° ottobre 2002,

le attività in precedenza svolte dal Banco di Napoli nelle province di Napoli e Caserta; in Esaban confluirà inoltre l'operatività delle varie società del Gruppo: Sanpaolo Riscossioni Genova, Sanpaolo Riscossioni Prato e GE.RI.CO. (concessionaria delle province di Bologna, Venezia, Padova, Rovigo e Gorizia). La scelta della localizzazione della sede societaria a Napoli deriva dal peso che riveste l'attività esattoriale sulla piazza partenopea.

Accelerazione dell'integrazione con Cardine Finanziaria

Il progetto di razionalizzazione delle reti del Gruppo SANPAOLO IMI prevede inoltre l'accelerazione dell'integrazione con Cardine Finanziaria, attraverso l'accentramento nella Capogruppo, nel corso del 2003, delle funzioni di supporto (Macchina Operativa Integrata e Logistica) di Cardine Finanziaria. Tale iniziativa è diretta al conseguimento, sin dalla prima fase, dei necessari benefici in termini di economie di scala e di scopo.

Le altre funzioni di coordinamento commerciale e supporto operativo svolte a favore delle banche reti saranno successivamente accentrate in relazione all'efficacia operativa delle singole banche. A tale scopo, in un'ottica di efficienza e razionalità, saranno valutate le attività da far migrare sia verso la Capogruppo sia verso le banche reti.

Le altre iniziative di razionalizzazione della struttura del Gruppo

L'integrazione tra Banca Fideuram e Banca Sanpaolo Invest

In data 8 ottobre 2002 si è perfezionata l'acquisizione di Banca Sanpaolo Invest da parte di Banca Fideuram attraverso il conferimento in quest'ultima della partecipazione totalitaria detenuta da SANPAOLO IMI in Banca Sanpaolo Invest. A tale partecipazione è stato attribuito un valore di 603,8 milioni di euro, al netto del dividendo straordinario di 8,7 milioni di euro distribuito a fine luglio dalla società. Al servizio del conferimento, Banca Fideuram ha effettuato un aumento di capitale (da 236,4 a 254,9 milioni di euro) riservato a SANPAOLO IMI, mediante emissione di 71 milioni di azioni ordinarie. A seguito dell'integrazione la quota di partecipazione detenuta dal Gruppo SANPAOLO IMI in Banca Fideuram è salita al 73,4%.

L'operazione si inquadra nell'ambito delle azioni volte all'ulteriore rafforzamento della posizione di leadership detenuta nel settore dei Personal Financial Services, cui

SANPAOLO IMI attribuisce priorità strategica, nonché di razionalizzazione della struttura operativa del Gruppo.

L'operazione permetterà di sviluppare e valorizzare le potenzialità di Banca Sanpaolo Invest, facendo leva sulla best practice di Banca Fideuram, e consentirà un coordinamento strategico delle reti di promotori finanziari, con l'adozione di politiche di marketing e di brand coerenti.

Acquisto da parte di SANPAOLO IMI dell'interessenza di Cassa di Risparmio di Firenze in Eptaconsors

Il 15 ottobre 2002 SANPAOLO IMI e Cassa di Risparmio di Firenze hanno raggiunto un accordo per la cessione della quota di Eptaconsors detenuta dal gruppo fiorentino, pari al 20,24%, al Gruppo SANPAOLO IMI, già in possesso di una partecipazione del 40,48%, e che a seguito dello stesso è diventato l'azionista di maggioranza del gruppo Eptaconsors. L'operazione è stata perfezionata il 29 gennaio 2003 con l'autorizzazione da parte dell'Antitrust.

Eptaconsors opera attivamente da quasi vent'anni nei settori dell'asset management (attraverso le società specializzate Eptafund ed EGI) e dell'intermediazione mobiliare (attraverso Eptasim). Nel comparto dei fondi comuni il gruppo Eptaconsors gestisce un patrimonio di circa 13 miliardi di euro e detiene una quota di mercato pari al 2,8%.

L'acquisto di Eptaconsors rientra nel quadro della razionalizzazione delle partecipazioni che consente a SANPAOLO IMI di rafforzare la propria posizione sui mercati di riferimento e, attraverso il processo di aggregazione, di valorizzare ulteriormente le importanti competenze della nuova controllata.

La cessione di IMIWeb Bank

In data 17 dicembre 2002 il Gruppo SANPAOLO IMI ha raggiunto un accordo con Centrobanca (Gruppo Banca Popolare di Bergamo – Credito Varesino) finalizzato alla cessione a quest'ultima di una quota dell'80% di IMIWeb Bank, banca specializzata nel trading on line. L'acquisto della partecipazione da parte di Centrobanca è condizionato al rilascio delle dovute autorizzazioni da parte di Banca d'Italia: il perfezionamento avverrà prevedibilmente nei primi mesi del 2003. Il prezzo, pattuito nell'80% del free capital di IMIWeb Bank al 31 dicembre 2002, sarà incrementato di un importo da commisurarsi agli utili conseguiti dalla società nei prossimi tre esercizi. Il Gruppo SANPAOLO IMI continuerà a detenere una quota pari al 20% del capitale.

L'alleanza strategica con il Gruppo EULIA

Nell'ambito delle intese strategiche definite nel 2001 tra SANPAOLO IMI ed EULIA, la holding francese creata dal Gruppo Caisse des Dépôts et Consignations e dal Gruppo Caisse d'Epargne, ed in seguito all'Accordo Quadro siglato dai due Gruppi nel febbraio 2002, il progetto di collaborazione è entrato nella fase operativa, producendo risultati complessivamente soddisfacenti nel comparto del capital market, nel settore finanziamenti e nell'attività di private equity.

In particolare, nell'ambito del private equity, nel mese di novembre è stato predisposto un progetto di intesa dedicato allo sviluppo di un'analisi congiunta in materia di fondi chiusi di investimento nel settore delle infrastrutture e nelle iniziative di partenariato pubblico-privato. Il progetto prevede la valutazione di opportunità di investimento congiunto in Italia, Francia e a livello europeo, e ha come obiettivo la definizione di una strategia comune anche nei confronti di altri investitori istituzionali e delle istituzioni europee, nel rispetto di condizioni di reciprocità, di collaborazione e di scambio di know how, nonché del ruolo di leadership di SANPAOLO IMI e di CDC rispettivamente sui progetti insistenti nel territorio di appartenenza. In considerazione dell'oggetto dell'accordo saranno coinvolti nell'attuazione dell'intesa le strutture del Gruppo SANPAOLO IMI dedicate all'intervento nel settore opere pubbliche e infrastrutture, e in particolare Banca OPI e la sua partecipata FIN.OPI (ex Compagnia di San Paolo Investimenti Patrimoniali).

Il progetto si aggiunge alle iniziative in precedenza avviate dai due Gruppi, quali l'accordo di fine settembre tra Sanpaolo IMI Private Equity, CDC Ixis Private Equity e Bayerische Landesbank Equity Management per la costituzione del fondo denominato EAGLE FUND, primo fondo paneuropeo di private equity con l'obiettivo di investire in piccole e medie imprese europee, principalmente in Italia, Francia e Germania. Il fondo sarà gestito congiuntamente dai tre gruppi, che investiranno, in qualità di sponsor, 50 milioni di euro ciascuno. Il first closing è atteso per fine aprile 2003 e il commitment minimo degli altri investitori sarà di 2 milioni di euro.

Sempre nel private equity, Sanpaolo IMI Private Equity e CDC-Pme (controllata della Caisse des Dépôts et Consignations) hanno siglato un accordo con il governo francese per la partecipazione a un nuovo fondo di investimento, che ha come obiettivo l'assunzione di partecipazio-

ni in fondi regionali francesi che a loro volta investano in piccole e medie imprese locali. Il fondo avrà una dotazione di 70 milioni di euro e annovera tra i partecipanti, oltre alle citate società, il FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti).

Gli accordi con FIAT e Italenergia

Si ricorda infine che nel maggio scorso SANPAOLO IMI, unitamente a Banca Intesa, Unicredito e Capitalia, ha sottoscritto un Accordo Quadro concernente un articolato piano di interventi finanziari riguardanti il Gruppo FIAT.

In tale contesto le banche hanno concesso nel luglio 2002 un finanziamento "convertendo" di durata triennale, pari a 3 miliardi di euro (di cui 400 milioni da parte di SANPAOLO IMI), che prevede a scadenza, secondo modalità e prezzo convenuto tra le parti, la conversione dei rispettivi crediti in azioni ordinarie FIAT, da effettuarsi mediante compensazione tra i crediti suddetti ed il corrispondente obbligo di sottoscrizione, restando peraltro in facoltà di FIAT procedere al rimborso per contanti del finanziamento ricorrendo determinati presupposti.

Sempre nell'ambito delle richiamate intese le banche hanno inoltre raggiunto un accordo tecnico per rilevare da FIAT Auto il 51% del ramo di Fidis relativo alle attività di credito al consumo nei paesi europei, ad un prezzo allineato al patrimonio netto del compendio, rettificato in base a due diligence. In tale contesto verrà altresì accordata una linea di credito per assicurare adeguate risorse finanziarie all'atto del "change of control".

Relativamente al gruppo Italenergia/Edison, nel settembre scorso SANPAOLO IMI, per il tramite di IMI Investimenti, ha acquisito dal gruppo FIAT (analogamente agli altri due soci bancari, Banca Intesa e Capitalia) una ulteriore interessenza del 4,66% di Italenergia Bis, in aggiunta alla originaria quota del 7,82%, raggiungendo in tal modo la

quota complessiva del 12,48% nella citata holding. L'esborso a carico di SANPAOLO IMI è stato di circa 182 milioni di euro. Con tale operazione la partecipazione di FIAT è scesa dal 38% al 24% circa, con il conseguente decumulo dell'indebitamento Italenergia/Edison da quello FIAT. Sulla base degli accordi sottoscritti, i soci bancari hanno inoltre ottenuto delle opzioni di vendita della partecipazione, esercitabili a inizio 2005, nei confronti del socio industriale EDF – Electricité de France, a condizioni di prezzo che garantiscono il recupero degli investimenti effettuati, maggiorati di un rendimento finanziario e fatto salvo l'eventuale upside.

Si segnala che nel dicembre scorso è divenuta operante la fusione per incorporazione di Edison in Italenergia, che ha contestualmente assunto la denominazione di Edison ed è stata ammessa a quotazione presso la Borsa di Milano.

In precedenza IMI Investimenti aveva conferito, unitamente agli altri azionisti di Italenergia, la propria interessenza nella nuova Italenergia Bis, che ha pertanto assunto il ruolo di holding capofila del Gruppo.

Sempre nel dicembre 2002 Edison ha inoltre deliberato un aumento di capitale per un importo fino a 2.095 milioni di euro, la cui sottoscrizione è stata riservata:

- per 1.000 milioni di euro ad Italenergia Bis;
- per 503 milioni di euro ai soci stabili di Italenergia Bis (quota di pertinenza IMI Investimenti, pari a 66 milioni di euro, già erogata in forma di "versamento in conto aumento capitale");
- per i residui 592 milioni di euro al mercato; la relativa esecuzione sarà perfezionata prevedibilmente nel marzo 2003.

Sulla nuova partecipazione acquisenda dal Gruppo SANPAOLO IMI in Edison, è stata negoziata l'estensione dell'opzione di vendita verso EDF per la quota riferibile alla originaria interessenza detenuta in Italenergia.

I risultati consolidati

Sintesi dei risultati

Il quadro della congiuntura internazionale nel quarto trimestre del 2002 non ha evidenziato segnali di miglioramento: lo scenario economico è risultato in deterioramento rispetto alla prima parte dell'anno sia nell'area UE sia sul mercato americano e giapponese. La prolungata incertezza, determinata anche dalla delicata situazione in Iraq, ha inciso negativamente sulle decisioni di investimento delle imprese, sui prezzi del petrolio e, in generale, sul clima di fiducia verso i mercati azionari, ancora caratterizzati da forti oscillazioni delle quotazioni.

In tale difficile contesto va letto positivamente il conseguimento nell'ultimo trimestre dell'esercizio di un risultato di gestione da parte del Gruppo SANPAOLO IMI superiore a quello del trimestre precedente, ottenuto attraverso un miglioramento del margine di intermediazione a fronte di una stagionalità dei costi operativi tradizionalmente più accentuata nell'ultima parte dell'anno. Il risultato di gestione del trimestre resta comunque inferiore alla media trimestrale del 2002 e del 2001, ricostruito a parità di perimetro di consolidamento.

Nel complesso le risultanze del 2002 hanno presentato un calo dei principali margini operativi rispetto all'esercizio precedente. Si osserva tuttavia un miglioramento delle variazioni su base annua del margine di interesse e delle commissioni rispetto ai dati di semestrale; la flessione del margine di intermediazione (-5,3%) permane su livelli di poco inferiori rispetto a giugno mentre quella del risultato di gestione evidenzia un lieve peggioramento, dal -14,8%

al -15,2%, per effetto dell'aumento delle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali.

L'utile ordinario, più che dimezzato rispetto al 2001, è stato pesantemente condizionato dagli accantonamenti e dalle rettifiche di valore, che hanno complessivamente subito una forte accelerazione nel secondo semestre. Straordinario rilievo hanno assunto in tale ambito le rettifiche apportate al portafoglio partecipativo quotato che è stato, con la consueta prudenza, allineato ai prezzi particolarmente depressi espressi in questa fase dal mercato.

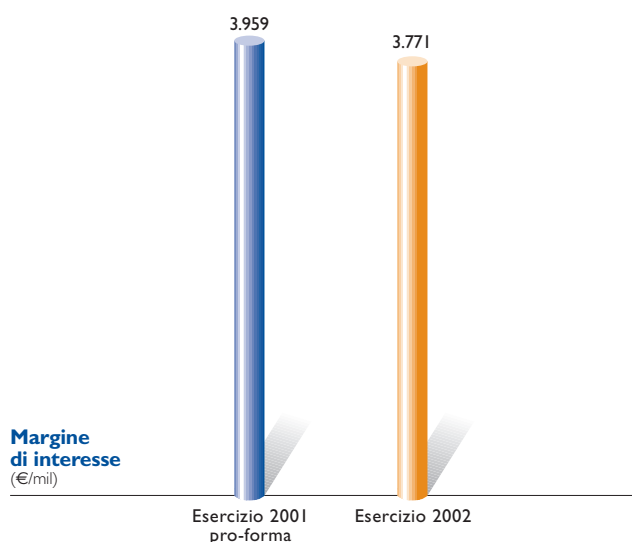
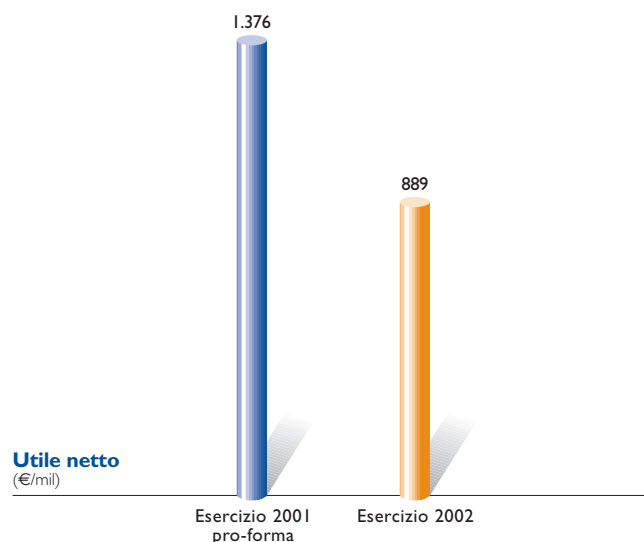
Al fine di fronteggiare l'impatto economico straordinario connesso alla gestione delle partecipazioni, avendo anche presente l'esigenza di operare un doveroso efficientamento della fiscalità del Gruppo, si è ritenuto opportuno utilizzare il fondo per rischi bancari generali esistente nel patrimonio netto.

L'utile netto del 2002, pari a 889 milioni di euro, si attesta, prima dell'indicato utilizzo del fondo per rischi bancari generali, a 525 milioni di euro, contro i 1.376 milioni conseguiti nel 2001.

Il dividendo che verrà proposto all'Assemblea degli Azionisti è pari a 0,30 euro per azione.

Il margine di interesse

Il margine di interesse realizzato nel 2002, pari a 3.771 milioni di euro, ha presentato nel quarto trimestre un flusso di 958 milioni, il più elevato da inizio anno. Il confronto con l'esercizio 2001 mostra una flessione del 4,7%, in



recupero rispetto alla riduzione del 6,2% evidenziata in semestrale. Il calo rispetto all'anno precedente è riconducibile alla chiusura degli spread verso clientela, solo in parte compensata dal positivo sviluppo delle giacenze medie della raccolta a vista e degli impieghi a medio/lungo termine relativi all'operatività con clientela. A ciò si aggiunge una contrazione dei volumi e dei rendimenti della liquidità.

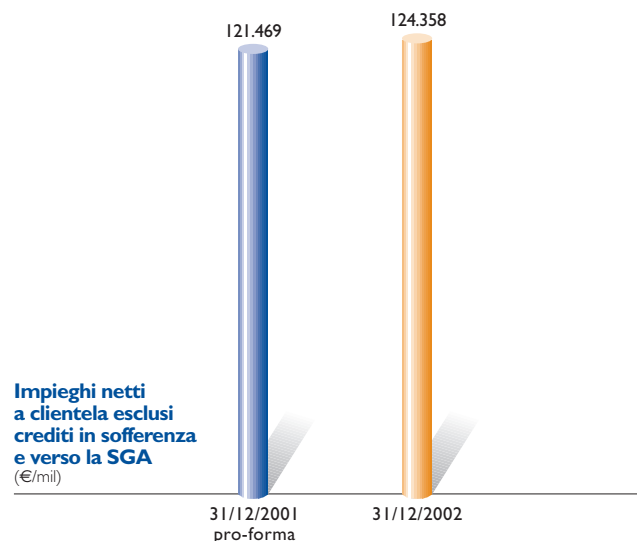
Per quanto riguarda i tassi di mercato, l'Euribor a tre mesi, in diminuzione dal 3,34% di fine dicembre 2001 al 2,96% di fine 2002, ha evidenziato in media d'anno un ribasso di 95 punti base in confronto al valore del 2001.

Nel 2002 il rendimento delle attività fruttifere del Gruppo è stato pari al 5,18% e il costo delle passività onerose si è collocato sul 2,93%. Nell'operatività con la clientela lo spread medio si è attestato al 2,91% a fronte del 3,07% registrato nell'esercizio 2001.

Le giacenze medie delle attività fruttifere del Gruppo hanno evidenziato una riduzione del 4,7% rispetto al 2001; in tale ambito le consistenze medie degli impieghi a clientela, escluse le operazioni di pronti contro termine, hanno peraltro registrato un aumento del 2,1%. Dal lato del passivo si

è verificato un incremento del 2,9% dei volumi medi di raccolta da clientela, al netto dei pronti contro termine, attribuibile ad un aumento sia della componente a breve (+3,4%) sia di quella a medio/lungo termine (+2,2%).

A fine esercizio 2002 le consistenze degli impieghi netti a clientela del Gruppo si sono attestate a 124,4 miliardi di



Analisi giacenze medie e tassi di interesse

	Esercizio 2002		Esercizio 2001 pro-forma		Variazione esercizio 2002 / Esercizio 2001 pro-forma	
	Giacenze medie (€/mil)	Tassi medi (%)	Giacenze medie (€/mil)	Tassi medi (%)	Variazione giacenze medie (%)	Differenza tassi (punti %)
Attività fruttifere di interessi	157.194	5,18	164.957	5,99	-4,7	-0,81
- crediti verso clientela (esclusi P/T)	118.880	5,69	116.462	6,55	+2,1	-0,86
- titoli	17.441	4,24	21.326	4,92	-18,2	-0,68
- altre attività fruttifere	20.873	3,09	27.169	4,44	-23,2	-1,35
Attività non fruttifere di interessi (1)	50.299		50.778		-0,9	
Totale attività	207.493		215.735		-3,8	
Passività onerose di interessi	149.287	2,93	154.079	3,85	-3,1	-0,92
- raccolta diretta da clientela (esclusi PIT)	115.020	2,78	111.788	3,48	+2,9	-0,70
- debiti verso clientela	66.888	1,56	64.677	2,44	+3,4	-0,88
- debiti rappresentati da titoli	48.132	4,47	47.111	4,90	+2,2	-0,43
- altre passività onerose	34.267	3,45	42.291	4,82	-19,0	-1,37
Passività non onerose di interessi (1)	47.471		50.962		-6,9	
Patrimonio netto	10.735		10.694		+0,4	
Totale passività e patrimonio netto	207.493		215.735		-3,8	

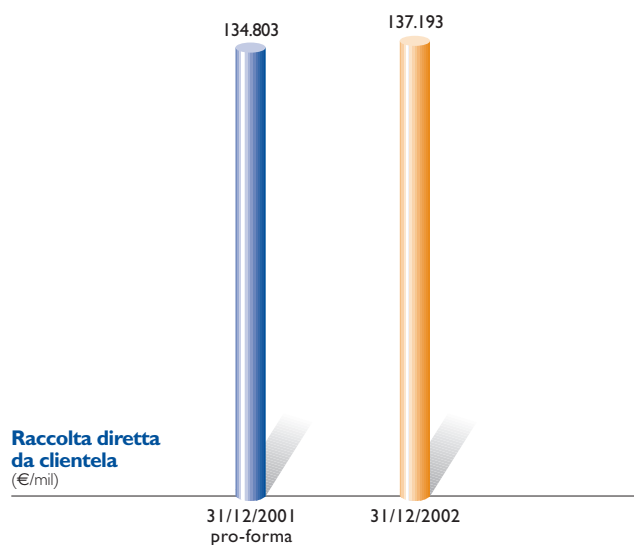
(1) Il dato include le giacenze medie del gruppo Banca IMI, coerentemente con la riclassifica gestionale dei relativi interessi attivi e passivi, esposti alla voce "profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni" in quanto strettamente connessi, sotto il profilo operativo, al risultato caratteristico dell'attività di intermediazione in valori mobiliari.

euro, in aumento del 2,4% rispetto a fine dicembre 2001. Tale variazione è il risultato di una vivace dinamica dei crediti a medio/lungo termine, in crescita su base annua dell'8,2%, e di un calo del 5,4% dei finanziamenti a breve.

Nel comparto degli impieghi a medio/lungo termine è proseguito il buon andamento dei finanziamenti destinati al settore retail: le erogazioni di mutui fondiari alle famiglie della Rete Sanpaolo sono state pari, nel 2002, a 1,9 miliardi di euro, in crescita del 17,1% rispetto all'esercizio precedente. A queste si aggiungono 0,9 miliardi erogati dalle banche reti Cardine e 0,4 miliardi dal Banco di Napoli. Positiva è stata altresì l'evoluzione dei crediti al settore opere pubbliche e infrastrutture erogati da Banca OPI, la cui consistenza è salita a fine dicembre 2002 a 14,7 miliardi di euro, segnando un incremento del 10,9%.

La raccolta diretta da clientela ha presentato nel 2002 un andamento positivo: il flusso da inizio anno, pari a 2,4 miliardi di euro, ha portato la consistenza complessiva a 137,2 miliardi di euro, con un incremento dell'1,8% sui dodici mesi. Tale evoluzione è stata favorita dalla crescita dei conti correnti e depositi e delle operazioni pronti contro termine, in parte ascrivibile agli effetti connessi al rientro di

capitali dall'estero ed in parte al perdurare dell'incertezza sui mercati finanziari, che ha orientato le preferenze della clientela verso forme di investimento a breve termine. Nel comparto a medio/lungo termine è proseguito il deflusso dei certificati di deposito, per 3,5 miliardi di euro, solo parzialmente compensato da un aumento di 2,9 miliardi di euro delle obbligazioni.



Impieghi a clientela

	31/12/2002		31/12/2001 pro-forma		Variazione 31/12/02-31/12/01 pro-forma (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Impieghi a breve termine	49.033	38,6	51.849	41,5	-5,4
Impieghi a medio/lungo termine	75.325	59,3	69.620	55,8	+8,2
Impieghi a clientela esclusi crediti in sofferenza e verso la SGA	124.358	97,9	121.469	97,3	+2,4
Crediti in sofferenza	1.332	1,0	1.400	1,1	-4,9
Crediti verso la SGA	1.252	1,1	2.041	1,6	-38,7
Impieghi a clientela	126.942	100,0	124.910	100,0	+1,6

Raccolta diretta da clientela

	31/12/2002		31/12/2001 pro-forma		Variazione 31/12/02-31/12/01 pro-forma (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Conti correnti e depositi	70.256	51,2	67.634	50,2	+3,9
Certificati di deposito	7.312	5,3	10.777	8,0	-32,2
Obbligazioni	39.441	28,8	36.529	27,1	+8,0
Commercial paper	4.139	3,0	4.137	3,1	+0,0
Pronti contro termine e prestito di titoli	12.949	9,4	11.477	8,5	+12,8
Altra raccolta	3.096	2,3	4.249	3,1	-27,1
Raccolta diretta da clientela	137.193	100,0	134.803	100,0	+1,8

A fine anno le quote del Gruppo sul mercato domestico risultavano pari rispettivamente all'11,2% nel comparto degli impieghi e al 10,7% per quanto riguarda la raccolta diretta da clientela.

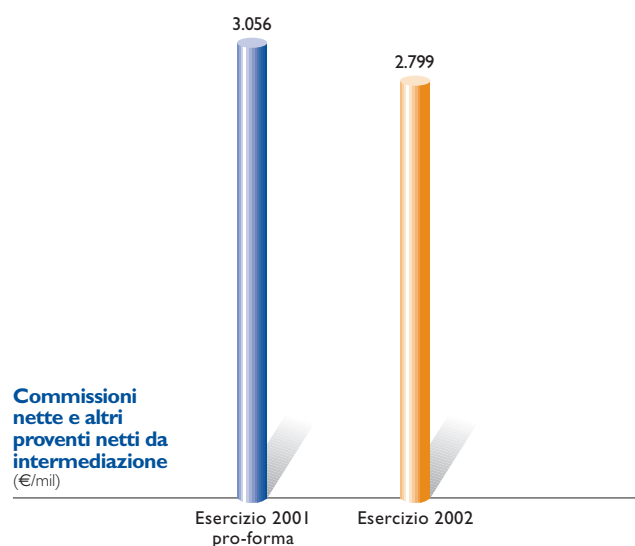
Le commissioni nette e gli altri proventi netti da intermediazione

Le commissioni nette del Gruppo sono ammontate nel 2002 a 2.799 milioni di euro, in riduzione dell'8,4% rispetto all'esercizio precedente. Il flusso conseguito nel quarto trimestre, pari a 745 milioni, è stato il più cospicuo dell'esercizio 2002, principalmente per effetto dei ricavi commissionali ascrivibili all'area depositi e conti correnti.

L'evoluzione su base annua è stata condizionata dall'andamento negativo dei mercati finanziari, che ha compresso i ricavi derivanti dal comparto del risparmio gestito e dell'intermediazione mobiliare; le commissioni di gestione, intermediazione e consulenza hanno presentato una riduzione del 14,5% rispetto all'esercizio 2001, solo in parte compensata dall'incremento registrato nell'area depositi e conti correnti (+15,1%).

Le commissioni rivenienti dalla gestione del risparmio, che hanno rappresentato nel 2002 circa il 45% del totale,

hanno accusato una riduzione del 17,1% rispetto allo scorso esercizio, determinando minori introiti per oltre 250 milioni di euro. La contrazione di tali ricavi commissionali è derivata sia dal ridimensionamento degli stock di risparmio gestito indotta dalla caduta dei corsi azionari sia dal mix meno favorevole delle attività finanziarie della clientela orientata verso forme di investimento a basso profilo di rischio e con duration finanziaria contenuta.



Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione

	Esercizio 2002 (€/mil)	Esercizio 2001 pro-forma (€/mil)	Variazione esercizio 2002 / Esercizio 2001 pro-forma (%)
Area gestione, intermediazione e consulenza	1.674	1.957	-14,5
Area finanziamenti e garanzie	240	249	-3,6
Area servizi di incasso e pagamento	229	228	+0,4
Area depositi e conti correnti	443	385	+15,1
Altre commissioni e proventi netti da intermediazione	213	237	-10,1
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	2.799	3.056	-8,4

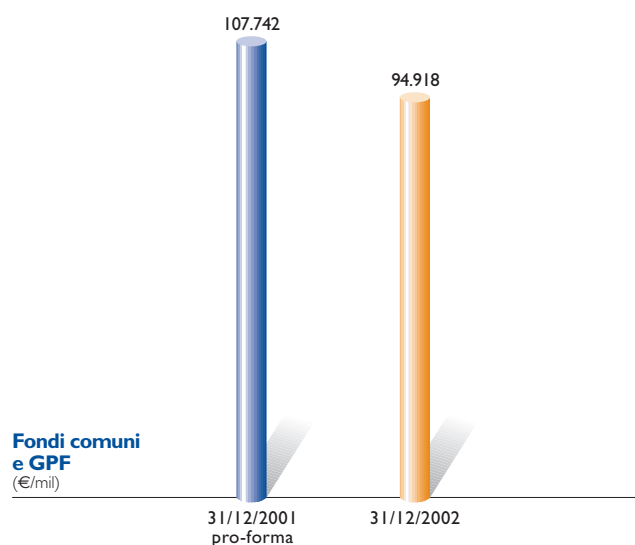
Attività finanziarie della clientela

	31/12/2002		31/12/2001 pro-forma		Variazione 31/12/02-31/12/01 pro-forma (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Risparmio gestito	131.523	36,9	138.479	38,7	-5,0
Risparmio amministrato	88.314	24,7	84.593	23,6	+4,4
Raccolta diretta	137.193	38,4	134.803	37,7	+1,8
Attività finanziarie della clientela	357.030	100,0	357.875	100,0	-0,2

Nell'ambito della raccolta indiretta si evidenzia una flessione dell'1,5% tra dicembre 2002 e dicembre 2001, dovuta al ridimensionamento della componente gestita, a fronte di un incremento annuo del 4,4% della componente amministrata, salita a 88,3 miliardi di euro.

Gli stock di risparmio gestito sono stati penalizzati dall'andamento delle quotazioni dei titoli che si è tradotto in una svalutazione dei patrimoni di 10,2 miliardi di euro, solo in parte compensata da un flusso di raccolta netta positivo per 3,2 miliardi di euro; la consistenza complessiva si è portata a 131,5 miliardi di euro, 7 miliardi di euro in meno rispetto a fine dicembre 2001. In tale ambito si segnala che:

- i volumi dei fondi comuni e delle gestioni patrimoniali in fondi sono scesi a 94,9 miliardi di euro (-11,9% su base annua); l'andamento dei corsi azionari e le conseguenti



Risparmio gestito

	31/12/2002		31/12/2001 pro-forma		Variazione 31/12/02-31/12/01 pro-forma (%)
	Importo (€ mil)	%	Importo (€ mil)	%	
Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi	94.918	72,2	107.742	77,8	-11,9
Gestioni patrimoniali mobiliari	9.451	7,2	10.698	7,7	-11,7
Riserve tecniche vita	27.154	20,6	20.039	14,5	+35,5
Risparmio gestito	131.523	100,0	138.479	100,0	-5,0

Variazione dello stock di risparmio gestito

	Esercizio 2002 (€ mil)	Esercizio 2001 pro-forma (€ mil)
Raccolta netta del periodo	3.194	6.702
- Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi	-3.724	1.886
- Gestioni patrimoniali mobiliari	-773	114
- Polizze vita	7.691	4.702
Effetto performance	-10.150	-10.301
Variazione dello stock di risparmio gestito	-6.956	-3.599

Composizione dei fondi comuni per tipologia

	31/12/2002 (%)	31/12/2001 pro-forma (%)
Azionari	22,3	32,1
Bilanciati	10,9	14,2
Obbligazionari	39,7	36,4
Liquidità	27,1	17,3
Totale fondi comuni del Gruppo	100,0	100,0

scelte della clientela hanno determinato una significativa ricomposizione nell'ambito delle diverse tipologie: in particolare l'incidenza dei fondi di liquidità sul totale è salita dal 17,3% di fine 2001 al 27,1% di fine dicembre 2002, mentre la quota dei fondi azionari si è ridotta dal 32,1% al 22,3%. A fine esercizio il Gruppo SANPAOLO IMI occupava la seconda posizione sul mercato domestico, con una quota di mercato del 18,4%; si precisa tuttavia che, con l'acquisizione del controllo di Eptaconsors, perfezionata a gennaio 2003, il Gruppo ha raggiunto la leadership di mercato con una quota del 21,3%;

- le riserve tecniche vita hanno beneficiato della positiva dinamica evidenziata nel corso dell'intero 2002 nel collocamento di prodotti assicurativi, che hanno rappresentato una delle forme di investimento preferite da parte della clientela; la raccolta netta realizzata dalle reti distributive nell'esercizio, pari a 7,7 miliardi di euro, ha portato la consistenza di fine 2002 a 27,2 miliardi di euro, in crescita del 35,5%.

I profitti da operazioni finanziarie, gli utili delle società valutate al patrimonio netto e i dividendi

I profitti netti da operazioni finanziarie e i dividendi su azioni si sono attestati a 285 milioni di euro, di cui 63 milioni realizzati nell'ultimo trimestre, con una diminuzione del 5% rispetto all'anno precedente. Tale moderata flessione è dovuta alla contrazione della componente di carattere non strutturale dell'aggregato, riconducibile al realizzo, avvenuto nel 2001, di posizioni azionarie non più strategiche per il Gruppo. Il contributo strutturalmente più stabile dell'aggregato, riferibi-

le alla Capogruppo e a Banca IMI, ha invece registrato una crescita di circa 50 milioni di euro rispetto all'esercizio 2001.

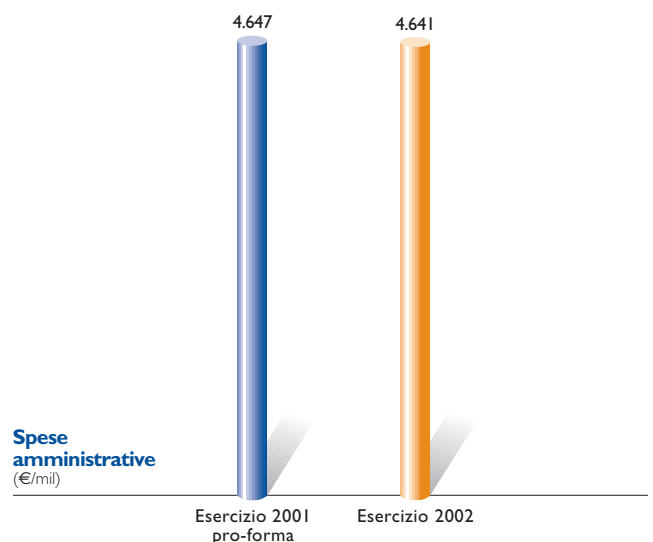
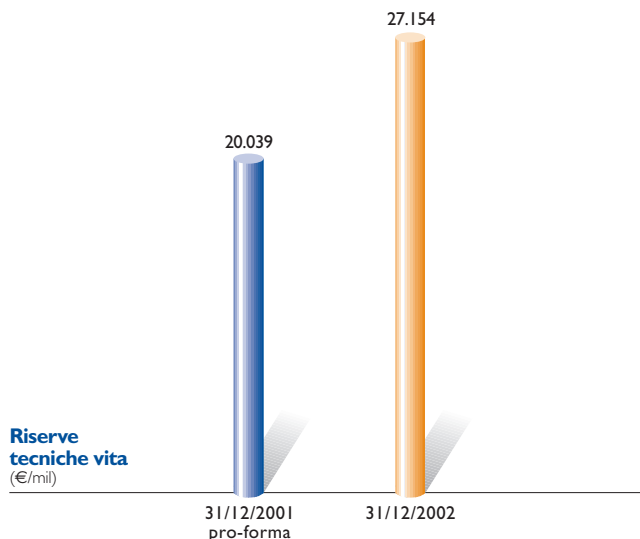
Gli utili delle società valutate al patrimonio netto e i dividendi su partecipazioni, pari a 290 milioni di euro, hanno presentato complessivamente una crescita del 27,2% rispetto al 2001. In particolare nel corso dell'esercizio:

- gli utili delle società valutate al patrimonio netto si sono attestati a 137 milioni di euro a fronte degli 82 milioni dell'esercizio 2001; essi sono principalmente riferibili alle compagnie assicurative controllate, in significativa espansione, e alle altre partecipazioni del comparto bancario su cui il Gruppo esercita un'influenza notevole;
- i dividendi corrisposti al Gruppo da partecipazioni di minoranza non incluse nel perimetro di consolidamento sono ammontati a 153 milioni di euro, sostanzialmente in linea con quelli incassati nel 2001.

I costi

Le azioni di contenimento strutturale dei costi avviate nel 2001 hanno consentito al Gruppo di mantenere un rigoroso presidio della dinamica delle spese amministrative (-0,1%), nonostante l'impatto non trascurabile degli oneri di integrazione e ristrutturazione conseguenti alle operazioni di espansione del Gruppo intervenute negli ultimi anni. Nel complesso le spese amministrative sono ammontate a 4.641 milioni di euro, a fronte dei 4.647 milioni dell'esercizio 2001.

In particolare, le spese per il personale hanno evidenziato una flessione dello 0,6% riconducibile essenzialmente alle



riduzioni di organico: nel corso dell'esercizio 2002 si è infatti registrata una diminuzione di 905 dipendenti, concentrata in prevalenza presso l'ex Banco di Napoli e, in misura minore, presso SANPAOLO IMI e Cardine Finanziaria.

Le altre spese amministrative hanno presentato un incremento dello 0,7%, attestandosi a 1.530 milioni di euro. L'aumento è riconducibile alle iniziative di razionalizzazione delle strutture del Gruppo, allo sviluppo e alla promozione dei prodotti e agli oneri non ripetibili per far fronte al changeover lira/euro.

Nel 2002 gli ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali sono risultati pari a 510 milioni di euro, il 6,5% in più rispetto all'esercizio precedente; il trend è influenzato in particolare dagli investimenti effettuati per il rafforzamento e la specializzazione della rete commerciale, nonché per il potenziamento e l'integrazione dei sistemi informativi.

Gli ammortamenti dei disavanzi di fusione e delle differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto, pari a 210 milioni di euro, hanno registrato una variazione annua in crescita del 22,1%; tale aumento è imputabile alla rettifica di valore sulle differenze positive di consolidamento relative al gruppo francese Fideuram Wargny, che riflette, oltre agli ammortamenti ordinari, anche la svalutazione, pari a 45 milioni di euro, degli avviamenti nelle partecipate francesi resasi necessaria per tener conto dello sfavorevole andamento dei mercati finanziari e di una più prudente valutazione delle prospettive reddituali future delle controllate.

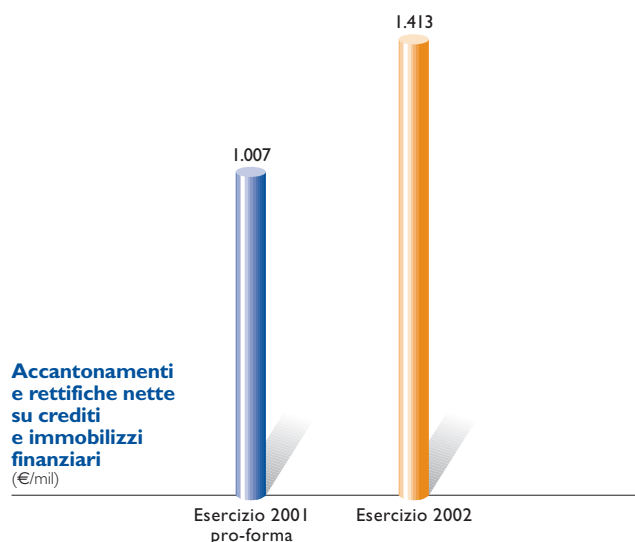
Gli accantonamenti e le rettifiche di valore

Gli accantonamenti e le rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie si sono attestati a 1.413 milioni di

euro, a fronte dei 1.007 milioni di euro dell'esercizio precedente (+40,3%).

Il flusso netto comprende:

- 258 milioni di euro di accantonamenti al fondo rischi e oneri;
- 606 milioni di euro di accantonamenti e rettifiche per rischi creditizi, destinati sia all'adeguamento ai valori di presunto realizzo di specifiche posizioni sia al rafforzamento della copertura del rischio fisiologico sul portafoglio crediti in bonis per cassa e per firma. In funzione di uno scenario ancora connotato da un notevole grado di incertezza, il Gruppo ha ulteriormente rafforzato il presidio sul rischio creditizio portando l'ammontare della riserva generica, tenuto conto anche dei fondi rischi su crediti, allo 0,9% del portafoglio in bonis. Tale livello di copertura, determinato anche con l'ausilio delle indicazioni ricavabili dai modelli di portafoglio per la gestione

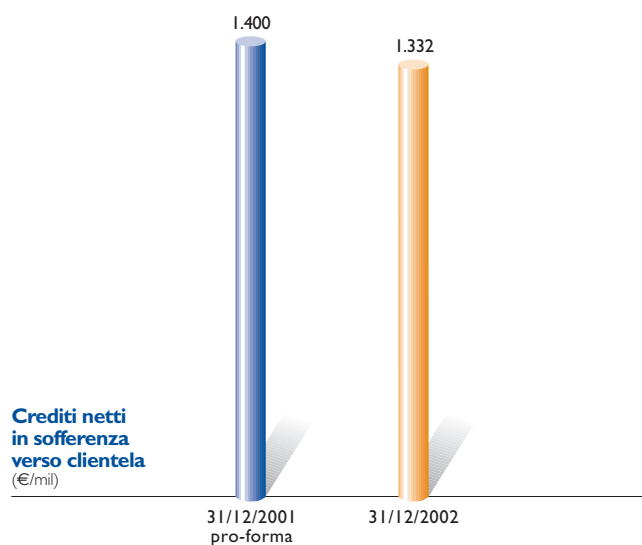


Composizione del portafoglio crediti

	31/12/2002		31/12/2001 pro-forma		Variazione 31/12/02-31/12/01 pro-forma (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Crediti in sofferenza	1.332	1,0	1.400	1,1	-4,9
Crediti incagliati, ristrutturati e in corso di ristrutturazione	1.459	1,1	1.462	1,2	-0,2
Crediti verso paesi a rischio - clientela	70	0,1	35	0,0	+100,0
Crediti in bonis	124.081	97,8	122.013	97,7	+1,7
Totale crediti a clientela	126.942	100,0	124.910	100,0	+1,6
Crediti in sofferenza ed incaglio - banche	1		1		-
Crediti verso paesi a rischio - banche	49		62		-21,0

del rischio di cui il Gruppo si avvale, rappresenta un giusto equilibrio tra l'elevata qualità del portafoglio creditizio ed il peggioramento dello scenario economico. E' il caso di sottolineare come i sopracitati accantonamenti rappresentino un adeguato presidio anche nei confronti dell'esposizione in essere verso il Gruppo FIAT;

- 549 milioni di euro di rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie, ascrivibili principalmente alle partecipazioni in Santander Central Hispano (SCH) e FIAT. Il valore della partecipazione in SCH, detenuta dalla Capogruppo e da Sanpaolo IMI International, è stato allineato ad un valore di 6,5 euro per azione, pari alla media dei prezzi di mercato rilevati nel secondo semestre del 2002. Tale valutazione ha comportato l'iscrizione di una minusvalenza di 399 milioni di euro, in aumento di 220 milioni rispetto a quella effettuata a settembre. Relativamente alla partecipazione in FIAT detenuta da IMI Investimenti, pur ritenendosi che il valore intrinseco del gruppo torinese permanga superiore ai prezzi espressi dal mercato, anche alla luce dei recenti piani di rifinanziamento del debito e delle iniziative di riorganizzazione industriale del comparto auto, si è allineato prudenzialmente il valore di libro alla quotazione media di borsa del mese di dicembre (8,7 euro per azione), avvalendosi della facoltà prevista dalla vigente normativa. La minusvalenza iscritta è stata pari a 82 milioni di euro, 17 in più rispetto alla rettifica iscritta a settembre.



Alla fine dell'esercizio 2002 i crediti problematici netti del Gruppo risultavano pari a 2.911 milioni di euro, con un decremento di 49 milioni rispetto al dato di fine dicembre 2001 (-1,7%). In particolare, nell'ambito dei crediti a clientela:

- le sofferenze nette si sono attestate a 1.332 milioni di euro a fronte dei 1.400 milioni di euro di fine dicembre 2001 (-4,9%); il rapporto sofferenze nette/impieghi netti a clientela è stato pari all'1%, pressoché stabile sui valori rilevati alla fine del 2001. A fine dicembre 2002 le sofferenze del Gruppo presentavano una percentuale di copertura pari al 68,8%;
- i crediti incagliati, ristrutturati e in corso di ristrutturazione sono risultati pari a 1.459 milioni di euro, di poco inferiori all'ammontare di fine 2001 (-0,2%); la percentuale di copertura è risultata del 28,4%;
- i crediti a clientela non garantiti verso paesi a rischio sono raddoppiati rispetto all'esercizio 2001, attestandosi a 70 milioni di euro.

I proventi straordinari e le imposte

I proventi straordinari netti del Gruppo si sono attestati nel 2002 a 298 milioni di euro, in riduzione del 28% rispetto ai 414 milioni di euro dell'anno precedente.

La componente più rilevante di tale aggregato è rappresentata dai 148 milioni di euro di plusvalenze derivanti dal realizzo di partecipazioni, di cui 62 milioni ascrivibili alla cessione di una quota dell'8,6% detenuta in Cardine Banca, in relazione alle operazioni di compravendita di partecipazioni con la Compagnia di San Paolo e gli azionisti di minoranza di IMI Investimenti. Per il resto sono stati contabilizzati utilizzi di fondi ritenuti eccedenti in base alle più recenti stime attuariali, proventi e realizzi di natura immobiliare, rimborsi fiscali ed altre sopravvenienze.

Il tax rate del Gruppo SANPAOLO IMI nel 2002 è risultato pari al 44,7%, in aumento rispetto a quello registrato nel 2001 (25,8%), che aveva beneficiato del recupero di perdite fiscali pregresse in capo a società del Gruppo e della minor incidenza dell'imponibile IRAP.

I conti di capitale

Il patrimonio netto

Il patrimonio del Gruppo, pari al 31 dicembre 2002 a 10.536 milioni di euro, ha presentato nel corso dell'esercizio la seguente evoluzione:

<i>Evoluzione del patrimonio di Gruppo</i>		<i>(€/mil)</i>
Patrimonio netto al 1° gennaio 2002		8.182
Decrementi		-1.142
- Dividendi		-773
- Differenze di cambio ed altre rettifiche		-5
- Utilizzo del fondo per rischi bancari generali		-364
Incrementi		3.496
- Fusione con Cardine Banca		2.063
- capitale sociale		1.212
- riserve		851
- Diminuzione delle azioni proprie della Capogruppo		294
- Quota benefici fiscali su fusione Banco di Napoli		250
- Utile netto del periodo (1)		889
Patrimonio netto al 31 dicembre 2002		10.536

(1) Include l'utilizzo del fondo per rischi bancari generali per 364 milioni di euro.

Oltre alla distribuzione del dividendo 2001 e all'utile dell'esercizio 2002, le variazioni rispetto al dato di fine dicembre 2001 riflettono:

- tra le diminuzioni, l'utilizzo del fondo per rischi bancari generali effettuato dalla Capogruppo (358 milioni di euro) e in misura residuale da altre controllate, al fine di fronteggiare il negativo impatto sull'utile netto delle svalutazioni del portafoglio partecipativo quotato, avendo anche presente l'esigenza di operare un doveroso efficientamento della fiscalità del Gruppo;
- tra gli aumenti:
 - 250 milioni di euro di benefici fiscali a valere su riserve concernenti il deferred tax asset generato dalla fusione del Banco di Napoli in SANPAOLO IMI e relativo alla quota di avviamento sul Banco già imputata nel 2000 a compensazione delle preesistenti differenze negative di primo consolidamento;

- 2.063 milioni di euro relativi all'effetto della fusione con Cardine; tale importo rappresenta il patrimonio consolidato della Banca incorporata (3.213 milioni di euro), rettificato in diminuzione per tener conto essenzialmente dell'allineamento ai principi contabili di Gruppo (86 milioni di euro), della compensazione delle differenze positive di consolidamento con quelle negative (296 milioni di euro), dell'utilizzo nel concambio delle azioni proprie SANPAOLO IMI (678 milioni di euro), nonché dell'annullamento delle azioni Cardine in portafoglio delle società fuse (90 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2002 le azioni proprie detenute dal Gruppo erano 4.940.751, pari allo 0,27% del capitale sociale ed esposte a valori di mercato nel portafoglio di negoziazione per 31 milioni di euro, coerentemente con quanto effettuato dalle società controllate.

Nel 2002 l'attività in azioni proprie da parte della Capogruppo è stata finalizzata in particolare:

- all'attuazione del programma di acquisto di azioni proprie sul mercato, da destinare a servizio del concambio nell'ambito della fusione con Cardine Banca, in linea con le scelte di capital management attivo adottate dal Gruppo. All'atto della fusione sono stati utilizzati 48 milioni di azioni proprie;
- all'acquisto dei titoli necessari all'assegnazione di azioni ai dipendenti, effettuata a giugno, nell'ambito del piano di azionariato diffuso;
- al reperimento sul mercato dei titoli necessari alla sostituzione delle azioni di risparmio Banco di Napoli oggetto di concambio nell'ambito della fusione per incorporazione del Banco in SANPAOLO IMI. All'atto della fusione sono stati utilizzati 3 milioni di azioni proprie.

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità

A fine dicembre 2002 il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il totale delle attività ponderate derivanti dal rischio di credito e dal rischio di mercato evidenziava un coefficiente di solvibilità complessivo stimabile al 10,4%; il rapporto tra il capitale primario del Gruppo e il totale delle attività ponderate era stimabile al 7,1%.

La gestione dei rischi finanziari

I rischi finanziari dell'attività creditizia

Il rischio di mercato generato dall'attività creditizia del Gruppo si è attestato nel corso dell'esercizio 2002 su livelli leggermente superiori a quanto osservato in media nel corso del precedente esercizio, opportunamente ricostruito considerando l'inclusione dei conti di Cardine Banca. La variazione del valore di mercato del banking book, misurata in termini di shift sensitivity, come spostamento verso l'alto, parallelo ed uniforme, di 100 punti base della curva dei tassi d'interesse, ha presentato nel 2002 un valore medio negativo di 230 milioni di euro, a fronte di un valore medio negativo di 199 milioni di euro nel corso del 2001. La shift sensitivity osservata in media nel quarto trimestre (-259 milioni di euro) ha presentato una crescita, rispetto al valore riferito ai primi nove mesi dell'anno, a seguito delle politiche gestionali adottate dal Gruppo, in relazione agli scenari attesi sui tassi di interesse.

Il Value at Risk (VaR) del banking book, calcolato come massima perdita potenziale non attesa del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99%, è oscillato nel corso del 2002 intorno al valore medio di 97 milioni di euro. Il VaR è pari a fine anno a 105 milioni di euro.

Le partecipazioni quotate esterne al Gruppo

Gli investimenti partecipativi detenuti in società quotate non consolidate integralmente o con il metodo del patrimonio netto presentavano un valore di mercato, ai prezzi di fine anno, di 1.338 milioni di euro, di cui 291 milioni detenuti da IMI Investimenti. Il valore di mercato degli investimenti partecipativi evidenziava, ai prezzi puntuali di fine dicembre, una plusvalenza potenziale netta rispetto al valore di carico di 11 milioni di euro.

Il VaR relativo agli investimenti partecipativi di minoranza in società quotate si è attestato a fine anno a 226 milioni di euro; tale valore risulta superiore ai livelli osservati a fine settembre (179 milioni di euro) in conseguenza dell'aumento del valore di mercato del portafoglio.

L'attività di trading

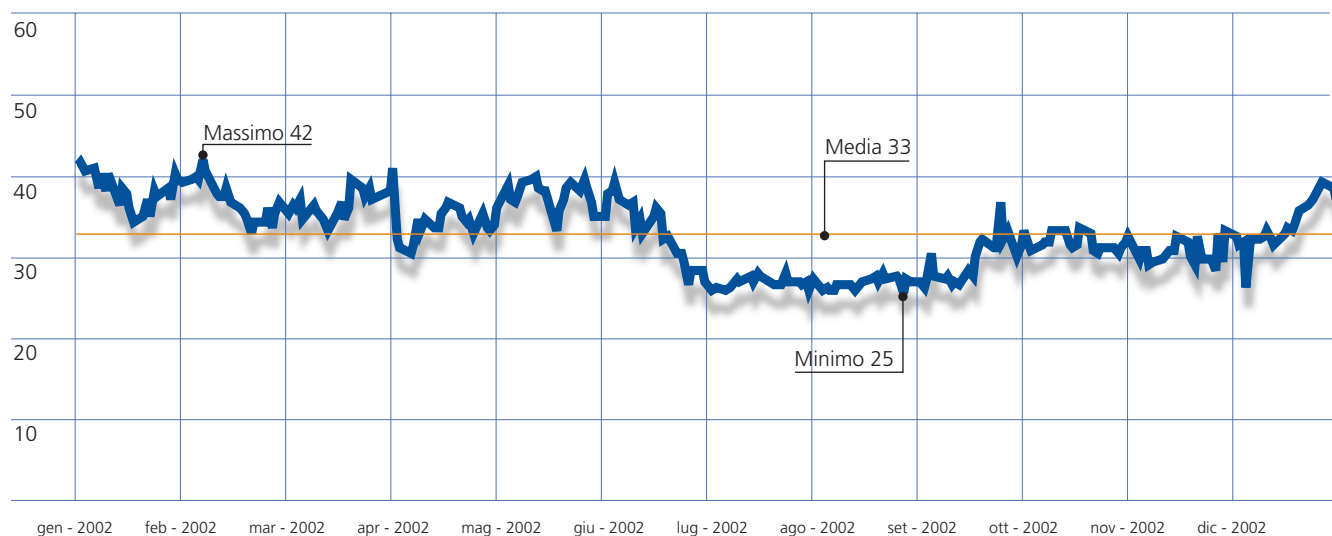
Oggetto della misurazione sono le attività di negoziazione, principalmente in titoli, a reddito fisso e azionari, cambi e contratti derivati.

Il VaR delle attività di trading, concentrati in Banca IMI e nelle sue controllate, ha registrato nell'anno un valore medio pari a 8,8 milioni di euro, oscillando tra un minimo di 3,1 milioni di euro ed un massimo di 15 milioni. Nel quarto trimestre il valore medio del VaR è stato pari a 11,7 milioni di euro, in aumento rispetto ai 7,8 milioni di euro dei primi nove mesi dell'anno; a fine dicembre il VaR si è attestato a 14,4 milioni di euro.

Oltre al VaR, al fine di monitorare l'impatto delle perdite

potenziali che potrebbero manifestarsi in condizioni estreme dei mercati, viene utilizzata la metodologia del Worst Case Scenario. L'evoluzione della massima perdita potenziale giornaliera ha evidenziato nel corso dell'anno una sostanziale stabilità dei rischi potenziali, che hanno sempre oscillato su valori prossimi alla media annua, pari a 33 milioni di euro.

Il backtesting ha evidenziato la prudenzialità dei modelli interni di misurazione adottati, considerata la volatilità osservata nel periodo sui mercati. Nel 2002, infatti, le perdite effettivamente conseguite non sono mai state superiori alle misure di rischio espresse in termini di massima perdita potenziale, mentre solo in due casi i risultati effettivi di negoziazione hanno superato il VaR ex ante su base giornaliera.



Massima perdita potenziale giornaliera attività di trading (€/mil)

Le altre informazioni

L'andamento delle quotazioni azionarie

A fine dicembre 2002 la quotazione del titolo SANPAOLO IMI risultava pari a 6,20 euro; essa presentava un calo del 48,5%

da inizio anno, a fronte di un decremento del 27,2% evidenziato dal MIB bancario. Alla stessa data l'azione SANPAOLO IMI registrava un price/book value pari a 1,1 e un price/earnings, calcolato sugli utili di consensus al 2003, pari a 11,1.

In data 7 febbraio 2003 la quotazione si è attestata a 6,177 euro, in calo dello 0,4% rispetto a inizio anno.

Confronto con il mercato

	7/2/2003	30/12/2002	28/12/2001	Variazione 30/12/02-28/12/01 (%)
Azione SANPAOLO IMI (€)	6,177	6,200	12,041	-48,5
Indice bancario (MIB bancario storico)	1.684	1.727	2.371	-27,2

Quotazione titolo SANPAOLO IMI (1)

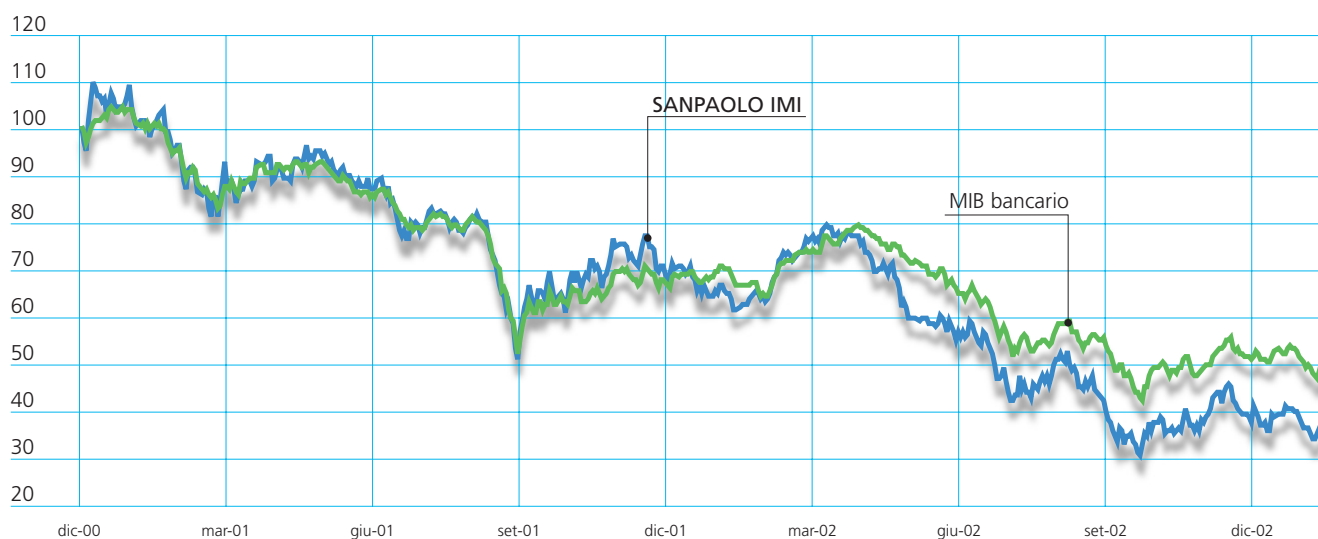
Anno	Prezzo massimo (€)	Prezzo minimo (€)	Prezzo medio (€)
1995	5,118	4,025	4,577
1996	5,269	4,236	4,766
1997	8,800	4,564	6,275
1998	16,274	8,717	12,429
1999	16,071	10,970	13,192
2000	20,800	11,483	16,612
2001	18,893	8,764	14,375
2002	13,702	5,231	9,439
2003 (fino al 7/2/2003)	7,029	5,827	6,474

Multipli borsistici di SANPAOLO IMI

	30/12/2002	28/12/2001
Price/book value	1,1	2,2
Price/earnings su utili di consensus (2)	11,1	13,8

(1) I prezzi azionari anteriori al 2 novembre 1999 sono stati rettificati per tener conto dell'avvenuto spin-off immobiliare.

(2) Calcolato sugli utili di consensus al 2003 per il 30/12/2002 e sugli utili di consensus al 2002 per il 28/12/2001.



Performance del titolo SANPAOLO IMI e del MIB bancario (29/12/00=100)

La composizione dell'azionariato

Al 31 dicembre 2002 l'azionariato di SANPAOLO IMI, sulla base delle informazioni disponibili, mostrava la seguente composizione:

Azionariato SANPAOLO IMI

	% sul capitale sociale	
	complessivo	ordinario
Compagnia di San Paolo	14,48	7,50
Fondazione CR Padova e Rovigo	10,80	4,38
Fondazione CR Bologna	7,69	3,12
Santander Central Hispano	5,12	6,55
IFI / IFIL	3,83	4,86
Deutsche Bank	3,68	4,67
Ente CR Firenze	2,06	2,61
Fondazione Cariplo	1,75	2,21
Caisse des Dépôts et Consignations (CDC)	1,70	2,16
Templeton Global Advisers	1,54	1,95
Società Reale Mutua di Assicurazioni	1,54	1,95
Fondazione CR Venezia	1,47	1,87
Altri Azionisti (1)	44,34	56,17
Totale	100,00	100,00

(1) La voce comprende le azioni proprie detenute dal Gruppo.

Il rating

La tabella che segue riporta i principali rating assegnati al debito di SANPAOLO IMI.

Rating indebitamento SANPAOLO IMI

Fitch	
• Debito a breve termine	F1+
• Debito a medio/lungo termine (senior)	AA-
Moody's Investors Service	
• Debito a breve termine	P-1
• Debito a medio/lungo termine (senior)	Aa3
Standard & Poor's	
• Debito a breve termine	A-1
• Debito a medio/lungo termine (senior)	A+

Per quanto riguarda le società del Gruppo, in seguito alla fusione per incorporazione del Banco di Napoli in SANPAOLO IMI, le tre agenzie hanno ritirato il rating sul debito della banca partenopea a partire dal 31 dicembre 2002.

Le Aree di Affari del Gruppo

L'organizzazione per Aree di Affari

Il Gruppo SANPAOLO IMI ha operato nel quarto trimestre del 2002 attraverso una struttura organizzata per Aree di Affari articolata nei seguenti settori di attività:

- Reti Bancarie Domestiche, comprendenti: la Rete Sanpaolo, capillarmente presente nell'Italia Nord Occidentale, Cardine, radicata nel Nord Est, e la rete dell'ex Banco di Napoli (incorporato nella Capogruppo al 31 dicembre 2002 con effetto contabile dal 1° gennaio 2002), operante nelle regioni meridionali. Le tre reti, dedicate al servizio dei mercati retail e imprese, presentano un'ottimale copertura del territorio nazionale attraverso circa 3.000 filiali bancarie e infrastrutture di multicanalità integrata. Le reti bancarie sono affiancate da unità specialistiche al servizio della clientela domestica: Banca OPI, che svolge attività di consulenza e di erogazione di finanziamenti a medio/lungo termine agli enti pubblici e a favore di interventi infrastrutturali, le esattorie, nonché, all'interno dell'Area Rete Sanpaolo e Consumer Banking, le società di private banking, credito al consumo e leasing. Il settore comprende altresì l'Area Altre Reti Italia, responsabile delle interessenze detenute dal Gruppo nella Cassa di Risparmio di Firenze e nella Cassa dei Risparmi di Forlì, nonché i Grandi Gruppi e la Finanza Strutturata;
- Personal Financial Services, cui fanno capo le attività svolte dalle reti di promotori del gruppo Banca Fideuram (che dal mese di ottobre include Banca Sanpaolo Invest) al servizio della clientela con un potenziale di risparmio medio/alto;
- Wealth Management e Financial Markets che comprendono: le società di Sanpaolo IMI Wealth Management, dedicate a fornire prodotti di risparmio gestito alle reti del Gruppo, alle reti collegate, nonché a investitori istituzionali e a reti terze; Eptaconsors, controllata al 60,7%, operante principalmente nei settori del corporate finance, dell'asset management, dell'intermediazione mobiliare e del trading on line; Banca IMI, investment bank del Gruppo, le cui priorità di business riguardano, da un lato, l'offerta di servizi specialistici alla clientela imprese e istituzionale e, dall'altro, lo sviluppo di prodotti strutturati distribuiti ai clienti retail e corporate attraverso le reti del Gruppo; Sanpaolo IMI Private Equity (in precedenza NHS), in cui è confluita l'attività di private equity del Gruppo;
- Attività Internazionali, cui fanno capo la controllata francese Banque Sanpaolo, la Rete Estera della

Capogruppo, limitatamente all'attività di corporate lending, e Sanpaolo IMI Internazionale, costituita al fine di sviluppare la presenza nei paesi esteri ritenuti di interesse strategico attraverso opportune iniziative di crescita, in particolare operazioni di acquisizione e alleanze.

Le attività di holding, la finanza, la Macchina Operativa Integrata, la gestione degli immobili, degli investimenti partecipativi e della politica creditizia di Gruppo sono comprese nelle Funzioni Centrali.

Vengono di seguito descritte le più rilevanti iniziative realizzate nel quarto trimestre dalle principali Aree di Affari; i risultati operativi e reddituali conseguiti nell'esercizio saranno dettagliati in sede di Bilancio 2002.

Reti Bancarie Domestiche

Rete Sanpaolo e Consumer Banking

L'Area Rete Sanpaolo e Consumer Banking ha operato nel 2002 secondo un perimetro di attività comprensivo delle seguenti unità di business:

- la Rete Sanpaolo, costituita dalle oltre 1.350 filiali della Capogruppo svolgenti attività verso la clientela retail, dai 129 sportelli e 62 team distaccati dedicati alle imprese e dai 15 punti operativi specializzati nel servizio del comparto private. La Rete è supportata dai canali diretti di Internet, phone e mobile banking;
- le società controllate operanti nel credito al consumo (Finconsumo Banca e Finemiro Banca), nel leasing (Sanpaolo Leasing che dal 1° ottobre ha incorporato Cardine Leasing) e nel private banking internazionale (Sanpaolo Bank Lussemburgo, Sanpaolo Bank Austria e Sanpaolo Bank Svizzera).

La Rete Sanpaolo ha perseguito nel quarto trimestre del 2002 gli obiettivi definiti in sede di budget, che prevedono il consolidamento del posizionamento di mercato nei confronti della clientela private e retail e lo sviluppo del rapporto con la clientela imprese con merito creditizio adeguato. La Rete Sanpaolo ha inoltre posto in essere le attività propedeutiche all'integrazione con le strutture distributive del Banco di Napoli, in vista della fusione della banca partenopea intervenuta il 31 dicembre 2002.

Il rafforzamento del posizionamento di mercato nei confronti dei privati è stato ricercato principalmente mediante:

- la specializzazione del modello distributivo per segmenti di clientela. Ciò attraverso il proseguimento di un pro-

getto, che troverà compimento nel corso del 2003, volto all'ampliamento della rete dedicata alla clientela private e alla creazione, nell'ambito delle filiali retail, di moduli specializzati nel servizio della clientela dei diversi mercati: private, affluent, family e piccoli operatori economici;

- la messa a disposizione delle filiali di strumenti di supporto alla relazione con la clientela. E' in fase avanzata di realizzazione un progetto che prevede l'adozione da parte delle filiali di modelli evoluti di valutazione del profilo finanziario della clientela;
- la diffusione della multicanalità: alla fine di dicembre i contratti di banca diretta sono saliti a 325.000, con un incremento di oltre 145.000 rapporti da inizio anno.

Lo sviluppo dell'operatività nei confronti delle imprese è proseguito con l'avvio di progetti mirati di natura commerciale. Tra questi particolare rilievo assumono:

- l'iniziativa finalizzata all'ampliamento dell'offerta di strumenti finanziari dedicati a esigenze di copertura e di investimento;
- l'attività di diffusione dei canali diretti: i contratti di Internet banking con le imprese e i piccoli operatori economici hanno superato a fine esercizio le 19.000 unità contro le 8.500 di inizio anno.

Significativi sforzi sono stati inoltre diretti all'integrazione tra le strutture distributive della Rete Sanpaolo e quelle del Banco di Napoli. In attesa dell'unificazione delle procedure informatiche delle due reti, che verrà realizzata nel corso del primo semestre del 2003, si è proceduto a definire i criteri per una gestione unitaria del territorio e delle politiche commerciali. La Rete Sanpaolo è stata in particolare riorganizzata in 23 aree territoriali, di cui 4 operanti nelle regioni dell'Italia Meridionale di tradizionale presenza del Banco di Napoli, ciascuna con responsabilità unitaria sulle filiali sia a marchio Sanpaolo che Banco di Napoli.

Sotto il profilo operativo le attività finanziarie della clientela della Rete Sanpaolo hanno evidenziato una ricomposizione del risparmio gestito a favore del risparmio amministrato e della raccolta a vista. Gli impieghi a clientela sono risultati in crescita dell'8% rispetto a fine dicembre 2001; in tale ambito è risultato positivo l'andamento dei mutui fondiari alle famiglie, che hanno registrato nei dodici mesi erogazioni per 1,9 miliardi di euro, con un aumento delle consistenze del 21%.

I risultati reddituali della Rete Sanpaolo realizzati nell'esercizio hanno presentato una flessione rispetto al 2001, aven-

do risentito della minore contribuzione della raccolta diretta per effetto della chiusura degli spread, nonché del minore flusso commissionale proveniente dal risparmio gestito.

Cardine

Cardine opera nel Nord Est attraverso le 841 filiali delle sette banche reti: Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Cassa di Risparmio in Bologna, Cassa di Risparmio di Venezia, Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, Cassa di Risparmio di Gorizia, Banca Agricola di Cerea e Banca Popolare dell'Adriatico.

Nel corso del quarto trimestre Cardine ha proseguito le attività connesse all'integrazione con il Gruppo SANPAOLO IMI, alla razionalizzazione dell'operatività e alla focalizzazione sui business di riferimento. Le principali iniziative sono state mirate:

- all'implementazione dell'assetto organizzativo finalizzato allo svolgimento dei ruoli attribuiti a Cardine Finanziaria nel Gruppo, che comprendono l'assistenza alla Capogruppo nelle azioni di indirizzo, governo e controllo delle banche reti, nonché, nella fase iniziale, il supporto a queste ultime nel settore IT e nelle funzioni amministrative, contabili e logistiche;
- allo svolgimento delle attività connesse alla realizzazione del progetto Macchina Operativa Integrata;
- al miglioramento della capacità di servizio alla clientela. Nel trimestre si è conclusa la fase di implementazione dell'assetto commerciale con l'adozione di un nuovo modello distributivo articolato per segmenti di clientela e basato sull'attribuzione di portafogli di clienti a gestori specializzati. In tale ambito le attività svolte sono state prioritariamente dirette al completamento dell'attività di portafogliazione sui gestori, alla programmazione e realizzazione di progetti volti allo sviluppo dei ricavi derivanti dall'operatività con la clientela retail anche attraverso la condivisione dei prodotti e del know how SANPAOLO IMI, nonché all'attivazione di progetti specifici per la formazione degli addetti e in particolare dei gestori corporate e private.

Nel 2002 l'operatività delle banche reti Cardine è stata connotata dallo sviluppo dei principali aggregati operativi. Nel comparto del risparmio gestito la raccolta netta realizzata da inizio anno, pari a 1,5 miliardi di euro, ha più che compensato la svalutazione degli stock, che si sono attestati a fine dicembre 2002 a 13,2 miliardi di euro, in aumento del 6,2% sui dodici mesi. Positivo è stato altresì l'andamento della raccolta diretta da clientela, che ha registrato una cre-

scita del 2,7% su base annua. I crediti a clientela, al netto delle sofferenze, hanno presentato un incremento del 4,9% rispetto a fine dicembre 2001; sono state altresì rilevanti le nuove erogazioni di mutui fondiari retail che hanno raggiunto 856 milioni di euro, di cui 274 milioni nel quarto trimestre. I risultati economici del 2002 hanno risentito dell'erosione del mark down e dei maggiori accantonamenti generici su crediti effettuati nel periodo per l'allineamento agli standard prudenziali della Capogruppo.

Banco di Napoli

Nell'esercizio 2002 il Banco di Napoli ha operato nelle regioni dell'Italia meridionale avvalendosi di una rete di 725 sportelli.

In data 25 novembre è stata approvata dalle rispettive Assemblee straordinarie la fusione per incorporazione del Banco di Napoli in SANPAOLO IMI, con decorrenza giuridica dal 31 dicembre 2002 ed effetto contabile dal 1° gennaio 2002. Tale operazione, come già descritto in un precedente capitolo della presente Relazione, si inquadra in un più ampio piano di integrazione e razionalizzazione delle reti Sanpaolo, Banco di Napoli e Cardine, che si basa sulla specializzazione dei punti operativi per segmenti omogenei di clientela.

In data 31 dicembre 2002 è stata costituita la Direzione Territoriale Sud, formata dalle Aree Napoli, Campania, Puglia e Calabro-Lucana, con sede a Napoli e alle dirette dipendenze della Rete Sanpaolo; essa sarà successivamente scorporata nel Nuovo Banco di Napoli, ad avvenuto completamento dell'unificazione delle procedure informatiche, che si realizzerà nel corso del primo semestre del 2003.

Nell'ultimo trimestre del 2002 il Banco ha avviato le attività propedeutiche all'integrazione delle strutture distributive con quelle della Rete Sanpaolo; con riferimento al progetto Macchina Operativa Integrata sono in corso di realizzazione le attività necessarie a garantire la transizione al nuovo sistema informativo.

Nell'ultima parte dell'anno è inoltre proseguita la focalizzazione della gestione sul territorio di tradizionale radicamento, nonché l'attività di dismissione di asset non strumentali allo svolgimento del business caratteristico:

- in data 1° ottobre le attività esattoriali, prima svolte dal Banco in qualità di commissario governativo per gli ambiti di Napoli e Caserta, sono state conferite a Esaban;

- a partire dal 1° gennaio 2003 l'operatività nel settore delle opere pubbliche e infrastrutture in precedenza svolta dal Banco di Napoli è stata conferita a Banca OPI.

Relativamente ai volumi operativi, nel quarto trimestre è proseguita la ricomposizione delle attività finanziarie della clientela a favore del risparmio gestito, salito a fine dicembre 2002 a 10,5 miliardi di euro, 1,7 miliardi in più rispetto a inizio anno (+19,7%); l'incremento è stato determinato da un flusso positivo di raccolta netta, pari a 1,9 miliardi di euro, in un contesto di mercato contrassegnato da forti disinvestimenti dai fondi comuni. I risultati economici del Banco hanno beneficiato della riduzione dei costi di struttura e di elevati proventi straordinari netti, in gran parte ascrivibili a realizzi su immobili e partecipazioni, che sono riusciti a contrastare la riduzione dei ricavi indotta dal ridimensionamento dell'attività nel settore corporate.

Banca OPI

Banca OPI svolge attività di prestazione di servizi finanziari nei confronti del comparto pubblico, con particolare riferimento al finanziamento degli investimenti e delle opere infrastrutturali. A partire dal 1° gennaio 2003 essa comprende le attività nel settore delle opere pubbliche in precedenza svolte dal Banco di Napoli.

Nel quarto trimestre del 2002 la banca:

- ha erogato nuovi finanziamenti rivolti principalmente al settore delle infrastrutture ferroviarie, aeroportuali e stradali, nonché a favore di Regioni per il supporto dei servizi sanitari ed il sostegno di interventi per il ripristino di danni alluvionali; ha inoltre preso parte, in qualità di capofila, ad un'importante operazione a favore dell'Agenzia per i XX Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" per la costruzione di impianti sportivi, infrastrutture viarie e strutture di accoglienza;
- ha finanziato Enti Territoriali (principalmente Regioni) attraverso la sottoscrizione di titoli;
- nel project financing ha assunto incarichi di advisory e strutturazione finanziaria per alcuni rilevanti progetti in Italia e all'estero. In particolare, i principali interventi sul mercato nazionale hanno riguardato il settore della sanità, la riqualificazione e l'arredo urbano, i trasporti, il comparto idrico e la gestione di sistemi integrati di smaltimento rifiuti; sul mercato estero ha rivestito il ruolo di co-arranger in un'importante operazione per la concessione trentennale delle tre linee della metropolitana londinese;
- nell'advisory ha acquisito un nuovo mandato dall'AMA S.p.A. per la privatizzazione parziale della sua controlla-

ta AMA International; ha assunto un incarico da una cordata di public utilities finalizzata all'acquisizione di una quota di minoranza di un'azienda piemontese attiva nel medesimo comparto; ha concluso l'attività relativa all'incarico conferito da Rimini Fiera S.p.A. per la definizione del business plan e la valutazione dell'azienda, in vista di una parziale privatizzazione.

Nel 2002 la banca ha effettuato nuove erogazioni per 3,2 miliardi di euro, di cui 1,3 miliardi nel quarto trimestre, che hanno portato i finanziamenti complessivi a fine dicembre a 14,7 miliardi di euro, in aumento del 10,9% sui dodici mesi. Al positivo andamento dell'operatività con clientela ha altresì contribuito un flusso di nuove sottoscrizioni di titoli emessi da Enti Pubblici, pari a 0,4 miliardi di euro, interamente conseguiti nell'ultimo trimestre. I risultati reddituali dell'esercizio 2002 sono stati condizionati dalla perdita della controllata FIN.OPI. Ciò, unitamente all'incremento dei costi operativi e nonostante la crescita delle commissioni, ha determinato una riduzione dell'utile netto. Gli accantonamenti effettuati prevalentemente per motivazioni fiscali sono risultati in linea con quelli dell'esercizio precedente.

Grandi Gruppi e Finanza Strutturata

La gestione e il booking dei 30 maggiori gruppi di rilevanza nazionale ed internazionale nonché il project financing (per i settori energy, oil & gas, telecommunications) e lo specialized lending strutturato (acquisition, LBO, real estate) sono stati accentrati, al fine di una ottimizzazione del profilo rischio/rendimento, in due rispettive unità specialistiche: Grandi Gruppi e Finanza Strutturata.

Nel 2002 l'unità Grandi Gruppi ha conseguito risultati economici sostanzialmente in linea con quelli dell'analogo periodo del 2001 nonostante il generale peggioramento del contesto economico; nel corso dell'esercizio è stata confermata la particolare attenzione alla gestione del rischio verso il settore automotive. I risultati dell'unità Finanza Strutturata da un lato hanno risentito del perdurare di condizioni di difficoltà di specifici mercati che hanno determinato la necessità di un aumento degli accantonamenti su taluni progetti, dall'altro hanno registrato un incremento dell'attività nel comparto acquisition, con la definizione di importanti operazioni i cui riflessi economici saranno recepiti soprattutto negli esercizi futuri.

Altre Reti Italia

L'Area Altre Reti Italia opera sul mercato domestico per il tramite delle reti distributive della Cassa di Risparmio di

Firenze, nella quale il Gruppo detiene una quota del 19,5%, e della Cassa dei Risparmi di Forlì, partecipata al 21%.

Nell'ambito degli accordi distributivi definiti da SANPAOLO IMI con le società dell'Area, sono da segnalare:

- il positivo andamento della commercializzazione di fondi comuni gestiti da CR Firenze Gestion Internationale (partecipata per l'80% da Carifirenze e per il 20% da SANPAOLO IMI); la raccolta netta del quarto trimestre, pari a 104 milioni di euro, ha portato il flusso dell'esercizio a 413 milioni di euro e le consistenze a 2,1 miliardi di euro;
- il collocamento da parte della rete Cariforlì, nel corso dell'anno, di prodotti di risparmio gestito del Gruppo SANPAOLO IMI per 80 milioni di euro, di cui 17 milioni relativi al quarto trimestre; tale flusso di raccolta netta ha portato lo stock a fine dicembre a 166 milioni di euro, in crescita dell'84,4% da inizio anno.

Sotto il profilo reddituale, il contributo al risultato economico del Gruppo SANPAOLO IMI, contabilizzato nell'ambito degli utili di società valutate al patrimonio netto, è stato di 22 milioni di euro per Carifirenze e di 6 milioni di euro per Cariforlì.

Personal Financial Services

Banca Fideuram

Banca Fideuram dispone di una rete di 3.520 promotori finanziari, cui si aggiungono i 1.234 promotori di Banca Sanpaolo Invest, e 87 filiali in Italia; essa opera avvalendosi di proprie società specializzate dedicate alla produzione di servizi per la gestione del risparmio.

Nel quarto trimestre del 2002 Banca Fideuram:

- ha proseguito nella realizzazione delle attività connesse all'integrazione con Banca Sanpaolo Invest, perfezionata in data 8 ottobre mediante rilievo della partecipazione totalitaria detenuta da SANPAOLO IMI;
- ha effettuato interventi sulle partecipazioni che hanno interessato le controllate estere e sono destinati a proseguire nel 2003 anche in Italia.

L'operazione di integrazione con Banca Sanpaolo Invest, che si inquadra nell'ambito delle azioni volte all'ulteriore rafforzamento della posizione di leadership detenuta dal Gruppo nel settore dei Personal Financial Services, è diretta a: valorizzare pienamente le potenzialità di Banca Sanpaolo Invest, facendo leva sulla best practice di Banca

Fideuram; consentire un coordinamento strategico delle reti di promotori finanziari, con l'adozione di politiche di marketing e brand coerenti; realizzare economie di scala, attraverso la creazione di una piattaforma tecnologica comune e di un portafoglio prodotti condiviso, opportunamente adattato in funzione delle specificità commerciali di ciascuna rete.

Le attività finanziarie della clientela di Banca Fideuram, includendo le risultanze di Banca Sanpaolo Invest, si sono attestate a fine dicembre 2002 a 56,4 miliardi di euro, in flessione del 6,3% da inizio anno. Nell'ambito dell'aggregato complessivo, positiva è stata l'evoluzione del risparmio amministrato, in crescita del 18,3% sui dodici mesi; tale aumento ha parzialmente compensato la riduzione dei volumi di gestito, peraltro principalmente attribuibile alla svalutazione subita dagli stock. I margini reddituali dell'esercizio sono risultati in generalizzata riduzione, soprattutto a seguito dell'andamento cedente dei ricavi commissionali, nonché della rettifica dell'avviamento e delle differenze positive di consolidamento delle partecipate francesi.

Wealth Management e Financial Markets

Sanpaolo IMI Wealth Management

L'Area Wealth Management fornisce prodotti e servizi di risparmio gestito sia alle reti distributive interne al Gruppo sia a investitori istituzionali, a reti collegate e a reti terze. L'Area è stata costituita nell'aprile 2001 tramite il conferimento da parte della Capogruppo alla holding Sanpaolo IMI Wealth Management delle partecipate operanti nel comparto dei fondi comuni, delle gestioni patrimoniali e delle assicurazioni vita.

Le principali iniziative realizzate dall'Area nel quarto trimestre hanno riguardato:

- l'ampliamento della gamma di offerta, attraverso il collocamento, da parte di Sanpaolo Vita, di una nuova polizza index linked;
- l'incremento della dotazione patrimoniale di Sanpaolo Vita, in relazione al forte sviluppo commerciale della società nel corso del 2002;
- la riorganizzazione delle partecipazioni, coerentemente con il processo di razionalizzazione del portafoglio partecipativo di Gruppo: nel mese di gennaio 2003 è stata perfezionata l'acquisizione della quota detenuta da Sanpaolo Bank Lussemburgo in Sanpaolo IMI Wealth Management Lussemburgo;

- l'introduzione, a partire dal 21 ottobre 2002, di un nuovo regime commissionale dei fondi italiani congiuntamente ad un processo di razionalizzazione dei fondi lussemburghesi, mediante la fusione di alcuni comparti e la modifica delle caratteristiche dei comparti esistenti.

I volumi di assets under management dell'Area si sono attestati a fine dicembre a 83,4 miliardi di euro, in flessione dell'1,6% da inizio anno; all'interno dell'aggregato complessivo è da segnalare il sostenuto incremento delle riserve tecniche vita, salite a 14,3 miliardi di euro (+47% rispetto a fine dicembre 2001). I risultati economici dell'Area, i cui assets hanno una significativa componente azionaria, hanno risentito nell'esercizio del negativo contesto di mercato, evidenziando una generalizzata riduzione rispetto allo scorso anno.

Banca IMI

Banca IMI, investment bank del Gruppo, presidia l'attività di negoziazione mobiliare sia in conto proprio sia per conto della clientela, la raccolta dei capitali di rischio e di debito per aziende clienti, nonché la consulenza in materia di corporate finance. Essa si avvale delle proprie società controllate, con l'esclusione di IMIWeb Bank, attiva nel comparto del trading on line. Per effetto dell'accordo raggiunto a dicembre con Centrobanca (Gruppo Banca Popolare di Bergamo – Credito Varesino) a quest'ultima sarà ceduta una quota dell'80% di IMIWeb Bank nei primi mesi del 2003.

Nel quarto trimestre del 2002, con riferimento all'attività di corporate finance e capital market, Banca IMI:

- relativamente alle Offerte Pubbliche di Acquisto, ha agito quale consulente finanziario e intermediario coordinatore della raccolta delle adesioni nell'ambito dell'offerta lanciata da ENI su Italgas;
- nell'ambito dei collocamenti azionari ha partecipato all'unica operazione di rilievo svoltasi nel periodo sul mercato italiano (Fiera di Milano) e ha agito quale co-manager nel private placement di azioni Telekom Austria promosso da Telecom Italia;
- ha assunto il ruolo di co-sponsor, unitamente a Deutsche Bank, nell'ambito dell'ammissione a quotazione delle azioni ordinarie e di risparmio di Italenergia (in seguito ridenominata Edison), società nata dalla fusione per incorporazione di Edison in Italenergia.

Per quanto riguarda l'attività di corporate finance advisory, Banca IMI ha prestato consulenza ad Alitalia nel progetto

di share swap con Air France; ha fornito assistenza al Gruppo Fontana per la riorganizzazione della struttura e il rifinanziamento del debito; ha acquisito un mandato da Edison per l'assistenza nella vendita di riserve di gas in Egitto; ha svolto attività di advisory per operazioni di finanza straordinaria nei settori IT e telecomunicazioni; ha proseguito le attività di consulenza relativamente ai mandati già in essere, quali l'attività di global advisory per il Gruppo FIAT, l'assistenza al governo albanese nel progetto di privatizzazione dei settori della telefonia fissa e dell'energia e l'advisory ad AEM Torino nel progetto di valorizzazione di alcuni asset di generazione elettrica.

Nel quarto trimestre sono inoltre da segnalare l'avvio dell'attività di corporate sale a supporto della rete di SANPAOLO IMI e lo sviluppo di prodotti di finanza personale distribuiti attraverso le reti del Gruppo.

Nel corso del 2002 i ricavi complessivi di Banca IMI sono stati condizionati dall'elevata instabilità dei mercati finanziari; i risultati reddituali, pur beneficiando di profitti derivanti dalla negoziazione di azioni e obbligazioni, sono risultati in calo rispetto a quelli dell'anno precedente a causa di maggiori accantonamenti riferiti a IMIWeb Bank. Escludendo questi ultimi, dal confronto tra gli esercizi 2002 e 2001 emergerebbe un utile netto sostanzialmente allineato.

Sanpaolo IMI Private Equity

Sanpaolo IMI Private Equity (in precedenza NHS) è responsabile dell'attività di private equity del Gruppo, con l'obiettivo strategico di rafforzamento e consolidamento della presenza in tale comparto, connotato da elevate potenzialità di crescita.

La società si pone quale punto di riferimento per l'investimento nel capitale di rischio delle imprese di piccole e medie dimensioni, supportandone le possibilità di sviluppo, aggregazione e riorganizzazione; a tal fine Sanpaolo IMI Private Equity sta concentrando i propri sforzi nella promozione, nella gestione e nel collocamento di fondi chiusi di private equity.

Alla società fanno capo le controllate specializzate nella gestione di fondi chiusi di investimento mobiliare (Sanpaolo IMI Fondi Chiusi SGR e NHS Mezzogiorno SGR) nonché alcune partecipate estere strumentali alla gestione dei fondi chiusi di diritto internazionale (tra cui il Fondo SIPEF di diritto olandese) e all'attività di merchant banking.

Nel quarto trimestre del 2002 sono proseguite le azioni finalizzate all'accentramento nella società delle attività di private equity del Gruppo risultante dalla fusione con Cardine; è inoltre stato approvato il piano strategico che privilegia la promozione e gestione di fondi chiusi finanziati da capitali raccolti prevalentemente sul mercato. Esso prevede inoltre il lancio di nuovi fondi chiusi mobiliari riservati sia di carattere regionale (di cui uno focalizzato sulle regioni centrali e uno su quelle nord occidentali), sia di tipo settoriale (nel comparto della sanità), sia infine di orizzonte paneuropeo in collaborazione con CDC Ixis Private Equity e Bayerische Landesbank Equity Management.

Nel mese di ottobre è stato siglato un accordo per la partecipazione ad un nuovo fondo d'investimento lanciato dal governo francese a sostegno delle piccole e medie imprese locali, in cooperazione con CDC-Pme (controllata della Caisse des Dépôts et Consignations) e il FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti).

A fine gennaio 2003 è inoltre stata deliberata l'acquisizione da Cardine Finanziaria della totalità del capitale di Alcedo, advisory company dei Fondi Cardine Impresa ed Eptasviluppo, il cui perfezionamento avverrà nel mese di febbraio. Con quest'ultima operazione si è concluso il processo di accentramento delle attività di private equity del Gruppo.

Attività Internazionali

Banque Sanpaolo

Banque Sanpaolo opera sul mercato francese, attraverso una rete di 62 sportelli, con una base di clientela costituita da 125 mila privati con un potenziale di risparmio di livello medio/alto e da piccole e medie imprese.

Nel quarto trimestre del 2002 Banque Sanpaolo ha proseguito le azioni di specializzazione della rete sportelli nei confronti dei segmenti di clientela di riferimento.

Sotto il profilo operativo la banca ha presentato nell'esercizio un positivo andamento dei volumi intermediati con la clientela: rispetto a fine dicembre 2001 la raccolta diretta è risultata in crescita del 2,6% e gli impieghi a clientela hanno evidenziato un incremento del 2,9%; tale dinamica ha determinato una favorevole evoluzione del margine di interesse, che ha parzialmente compensato il calo commissionale; i maggiori costi operativi sostenuti per il raf-

forzamento del posizionamento sul mercato e i minori proventi straordinari hanno tuttavia determinato una riduzione dell'utile netto.

Rete Estera

L'Area è responsabile della rete estera della Capogruppo costituita, dopo il conferimento dei punti operativi di Cardine, da 12 filiali, 17 uffici di rappresentanza (cui, a partire dal 7 gennaio 2003, si è aggiunto un nuovo ufficio a Madrid) e 1 desk operativo, nonché della controllata irlandese Sanpaolo IMI Bank Ireland. A tale struttura corrisponde una presenza diretta in 26 paesi. Al fine di rafforzare il posizionamento sui mercati di riferimento, l'organizzazione dell'Area è stata incentrata su tre presidi territoriali (Americhe, Europa e Asia) con funzione di indirizzo e controllo dei diversi punti operativi.

L'attività, focalizzata sullo sviluppo di business mirati a favorire l'internazionalizzazione delle imprese italiane e a incrementare la presenza delle multinazionali estere sul mercato italiano, è stata improntata alla selettività dei rapporti e alla salvaguardia della qualità dell'attivo piuttosto che ad una crescita dei volumi operativi, in un contesto di mercato caratterizzato da una generalizzata incertezza economica e da crescenti livelli di rischio nel settore corporate. Al riguardo la Rete Estera, da un lato, ha puntato a consolidare il posizionamento raggiunto in ambito europeo e, dall'altro, ha ridotto il profilo complessivo di rischio con controparti estere, in particolare statunitensi, attraverso una maggiore diversificazione sia nel numero di clienti sia nei settori economici.

Dal punto di vista reddituale la Rete Estera ha conseguito, nel 2002, un risultato di gestione su livelli di poco inferiori a quelli dell'esercizio precedente. Il peggioramento della rischiosità nel settore del corporate lending ha comportato elevati accantonamenti su crediti, principalmente connessi alle rettifiche di valore sulla posizione Marconi.

Sanpaolo IMI Internazionale

Sanpaolo IMI Internazionale è stata costituita al fine di sviluppare e presidiare la presenza del Gruppo nei paesi esteri ritenuti di interesse strategico attraverso operazioni di acquisizione e alleanze.

Nel mese di dicembre è stato deliberato, condizionatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza locali, il conferimento alla società delle partecipazioni detenute dal Gruppo nell'Europa Centro Orientale e nel Mediterraneo, tra cui: Banka Koper, nella quale SANPAOLO IMI detiene una quota del 62,1%, operante in Slovenia attraverso una rete di 39 sportelli; Inter-Europa Bank, partecipata al 32,5%, che dispone di 23 filiali sul mercato ungherese; West Bank, controllata al 72,4%, attiva in Romania attraverso 17 punti operativi.

Nel quarto trimestre del 2002 l'Area ha svolto le attività necessarie al completamento della fase di impianto della nuova società e propedeutiche al trasferimento nella stessa delle partecipazioni; sono inoltre proseguite le iniziative mirate alla valorizzazione delle potenzialità delle due banche di più recente acquisizione, Banka Koper e West Bank: a tal fine sono state individuate e avviate azioni volte a rendere possibile la condivisione del know how detenuto dal Gruppo nei comparti operativi che presentano maggiori opportunità di sviluppo nei mercati di riferimento.

IMI Investimenti

La gestione delle partecipazioni industriali rilevanti detenute dal Gruppo fa capo a IMI Investimenti. L'andamento economico dell'esercizio 2002 è stato fortemente penalizzato dalle significative rettifiche apportate al portafoglio partecipativo (con particolare riferimento alla svalutazione effettuata sulla partecipazione FIAT), seppur mitigate da plusvalenze realizzate con la cessione di parte delle azioni ENI detenute dalla società.

Note Esplicative

CRITERI DI FORMAZIONE E DI VALUTAZIONE

VARIAZIONI DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

SITUAZIONI CONSOLIDATE PRO-FORMA DELL'ESERCIZIO 2001
E DEL PRIMO TRIMESTRE DEL 2002

Criteri di formazione e di valutazione

La Relazione trimestrale del Gruppo SANPAOLO IMI al 31 dicembre 2002 è predisposta in base al Regolamento Consob 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modificazioni ed integrazioni.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2002 e il conto economico relativo all'esercizio 2002 sono stati redatti utilizzando criteri di formazione e di valutazione conformi a quelli del bilancio di fine esercizio 2001 ai quali, per maggiori dettagli, si fa rinvio. In questa sede si evidenzia quanto segue:

- le situazioni contabili prese a base del processo di consolidamento sono quelle predisposte dalle società controllate (consolidate integralmente, proporzionalmente o al patrimonio netto) con riferimento al 31 dicembre 2002, eventualmente rettifiche per adeguarle ai principi contabili di Gruppo;
- le valutazioni secondo il "metodo del patrimonio netto" delle partecipate sulle quali si esercita un'influenza notevole sono effettuate sulla base delle informazioni rese disponibili dalle partecipate stesse ricorrendo, per quanto riguarda la componente di risultato economico del periodo, anche a stime prudenziali;
- le differenze positive, generate dal consolidamento integrale, proporzionale e al patrimonio netto, sono portate in detrazione dell'ammontare complessivo delle differenze negative di primo consolidamento preesistenti o sorte nello stesso esercizio e fino a concorrenza delle stesse, in base a quanto previsto dall'art. 32 del Decreto Legislativo n. 87 del 27/1/1992 e dalle successive istruzioni applicative emanate dalla Banca d'Italia;
- le rettifiche e gli accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie dalla Capogruppo e dalle società consolidate sono stornati;
- sono elisi i soli rapporti patrimoniali ed economici infragruppo di maggior rilievo;
- il conto economico riflette l'utilizzo del fondo per rischi bancari generali effettuato tra l'altro da SANPAOLO IMI S.p.A. (358 milioni di euro) al fine di fronteggiare l'impatto economico straordinario connesso alla gestione delle partecipazioni, avendo anche presente l'esigenza di operare un doveroso efficientamento della fiscalità del Gruppo.

La situazione patrimoniale ed economica trimestrale non è oggetto di revisione da parte del revisore indipendente.

Variazioni dell'area di consolidamento

Le principali variazioni intervenute nell'area del consolidamento integrale e proporzionale rispetto al 31 dicembre 2001 riguardano:

- l'inclusione nell'area del consolidamento integrale con acquisizione dei relativi flussi economici da inizio esercizio 2002:
 - delle società dell'ex Gruppo Cardine a seguito della fusione per incorporazione della Capogruppo Cardine Banca in SANPAOLO IMI S.p.A.;
 - della FIN.OPI S.p.A. (ex Compagnia di San Paolo Investimenti Patrimoniali S.p.A.) detenuta integralmente da Banca OPI S.p.A.;
- l'inclusione nell'area del consolidamento proporzionale, a far tempo dal 1° gennaio 2002, della società slovena Banka Koper a seguito dell'incremento dell'interessenza già detenuta lo scorso esercizio da parte della Capogruppo.

Si ricorda inoltre la modifica della ragione sociale di NHS S.p.A. in Sanpaolo IMI Private Equity S.p.A..

Situazioni consolidate pro-forma dell'esercizio 2001 e del primo trimestre del 2002

Al fine di consentire la comparabilità delle risultanze contabili su basi omogenee, i dati patrimoniali ed economici relativi allo scorso esercizio ed al primo trimestre del 2002 utilizzati come base di confronto per le analisi ed i commenti contenuti nella presente Trimestrale sono forniti in versioni pro-forma, redatte ipotizzando convenzionalmente la fusione per incorporazione di Cardine Banca S.p.A. in SANPAOLO IMI S.p.A. in data 1° gennaio 2001. Inoltre, per completezza, i conti pro-forma relativi allo scorso esercizio suppongono anche il consolidamento proporzionale dal 1° gennaio 2001 della società slovena Banka Koper, entrata nell'area del consolidamento proporzionale nel primo trimestre del 2002.

Allegati alle presenti Note Esplicative vengono forniti, per maggior chiarezza, i prospetti di determinazione del conto economico consolidato riclassificato pro-forma relativo all'esercizio 2001 e dello stato patrimoniale consolidato riclassificato pro-forma riferito al 31 dicembre 2001, mentre per gli analoghi prospetti di raccordo relativi agli altri trimestri dello scorso esercizio ed al primo trimestre del 2002 si rimanda a quanto già incluso nella Relazione semestrale 2002 del Gruppo SANPAOLO IMI.

Sotto il profilo metodologico si ricorda che, a base della predisposizione delle versioni pro-forma del 2001, sono state utilizzate le rendicontazioni consolidate stand alone del Gruppo SANPAOLO IMI e dell'ex Gruppo Cardine alle rispettive date. In particolare, i dati dell'ex Gruppo Cardine relativi ai primi tre trimestri del 2001 sono stati opportunamente rettificati secondo criteri coerenti con l'impostazione assunta dallo stesso Gruppo in sede di bilancio di fine anno relativamente agli effetti connessi alla vicenda dell'agevolazione tributaria prevista dal Decreto Legislativo n. 153 del 17/5/99 (Legge Ciampi). Le imposte sono state, quindi, rideterminate senza tener conto dell'agevolazione in questione e sono stati inoltre effettuati accantonamenti volti a neutralizzare i benefici pregressi della stessa legge. I dati dell'ex Gruppo Cardine sono stati, inoltre, rettificati per tener conto dello storno della componente straordinaria, al netto del relativo effetto fiscale, dovuta al cambiamento di principio valutativo sul portafoglio titoli non immobilizzato effettuato nello scorso esercizio ed imputabile per competenza all'esercizio 2000.

Per la redazione dell'aggregato pro-forma si è quindi proceduto ad apportare le seguenti rettifiche per tener conto, in via convenzionale:

- dell'acquisto all'1/1/2001 da parte di SANPAOLO IMI di azioni proprie fino al raggiungimento del quantitativo effettivamente utilizzato al servizio del concambio. E' stato convenzionalmente simulato che l'acquisto sia fronteggiato da provvista, con la conseguente rilevazione dei relativi effetti economici;
- degli effetti propri della fusione. In particolare si è convenzionalmente proceduto all'annullamento della partecipazione in Cardine Banca detenuta da SANPAOLO IMI sulla base della percentuale di interessenza e del valore di libro effettivamente annullati in sede di fusione. Il

suddetto annullamento è avvenuto alle diverse date in contropartita della corrispondente frazione del patrimonio netto di Cardine Banca, escluso l'utile in formazione. Come effettivamente avvenuto in sede di fusione, il disavanzo così determinato è stato attribuito alla voce "partecipazioni", venendo così a generare una differenza positiva di consolidamento di cui è stata riflessa in conto economico la relativa quota di ammortamento;

- di altre rettifiche finalizzate all'elisione delle partite intercorrenti tra i due Gruppi, nonché all'allineamento ad omogenei principi contabili, prevedendo: 1) la determinazione per l'ex Gruppo Cardine della riserva da attualizzazione dei crediti problematici e delle minusvalenze latenti sul portafoglio titoli immobilizzati che, al netto dei relativi effetti fiscali, sono state imputate a rettifica del patrimonio di primo consolidamento; 2) la compensazione, per i valori presenti nei conti trimestrali del 2001 dell'ex Gruppo Cardine, delle differenze positive di consolidamento con quelle negative; conseguentemente si è proceduto alla modifica della relativa quota di ammortamento imputata al conto economico;
- del contributo per l'esercizio 2001 del consolidamento proporzionale di Banka Koper.

Degli importi delle rettifiche effettuate in sede di redazione delle situazioni pro-forma al 31/12/2001 è data evidenza nelle note di dettaglio riportate negli allegati prospetti.

Si ricorda, infine, che le suddette risultanze pro-forma non sono oggetto di revisione contabile.

Torino, 11 febbraio 2003

Il Consiglio di Amministrazione

Allegati

PROSPETTI DI DETERMINAZIONE DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
RICLASSIFICATO PRO-FORMA DELL'ESERCIZIO 2001 E DELLO STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO RICLASSIFICATO PRO-FORMA AL 31/12/2001

Prospetto di determinazione del conto economico consolidato riclassificato pro-forma dell'esercizio 2001

(€/mil)

	Gruppo SANPAOLO IMI (a)	Gruppo Cardine (1) (b)	Acquisto azioni proprie SANPAOLO IMI (c)	Effetti propri della fusione (d)	Altre rettifiche (e)	Contributo pro-forma Banka Koper (f)	Gruppo SANPAOLO IMI pro-forma (g)=(a+b+c+d+e+f)
MARGINE DI INTERESSE	2.788	1.186	-22 (4)	-	-	7	3.959
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	2.608	439	-	-	-	9	3.056
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	274	25	-	-	-	1	300
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	207	21	-	-	-	-	228
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.877	1.671	-22	-	-	17	7.543
Spese amministrative	-3.600	-1.029	-	-	-	-18	-4.647
- spese per il personale	-2.221	-630	-	-	-	-11	-2.862
- altre spese amministrative	-1.180	-332	-	-	-	-7	-1.519
- imposte indirette e tasse	-199	-67	-	-	-	-	-266
Altri proventi netti	234	107	-	-	-	12	353
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-393	-83	-	-	-	-3	-479
RISULTATO DI GESTIONE	2.118	666	-22	-	-	8	2.770
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-150	-28	-	-4 (5)	18 (6)	-8	-172
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-737	-263	-	-	-	-7	-1.007
UTILE ORDINARIO	1.231	375	-22	-4	18	-7	1.591
Proventi straordinari netti	392	22 (2)	-	-	-	-	414
UTILE LORDO	1.623	397	-22	-4	18	-7	2.005
Imposte sul reddito del periodo	-318	-209 (3)	9 (4)	-	-	1	-517
Variazione fondo per rischi bancari generali	-1	-5	-	-	-	-	-6
Utile di pertinenza di terzi	-101	-5	-	-	-	-	-106
UTILE NETTO	1.203	178	-13	-4	18	-6	1.376

(1) I dati dell'esercizio 2001 approvati dagli Organi di Cardine Banca sono stati rettificati come specificato nelle successive note di dettaglio.

(2) La voce è stata diminuita per riflettere lo storno della componente straordinaria dovuta al cambiamento di principio valutativo sui titoli non immobilizzati imputabile all'esercizio precedente (12 milioni di euro).

(3) La voce è stata diminuita per riflettere l'effetto fiscale (5 milioni di euro) relativo alla nota (2).

(4) La rettifica riflette il costo della provvista necessaria a finanziare l'acquisto di azioni SANPAOLO IMI per raggiungere la quantità di azioni proprie utilizzata al servizio del concambio e il relativo effetto fiscale.

(5) La rettifica riguarda l'ammortamento delle differenze positive di consolidamento generate dalla allocazione del disavanzo di fusione.

(6) La rettifica riguarda la modifica dell'ammortamento delle differenze positive di consolidamento effettuate dal Gruppo Cardine per effetto delle nuove differenze positive (post compensazione).

Prospetto di determinazione dello stato patrimoniale consolidato riclassificato pro-forma al 31/12/2001

(€/mil)

	Gruppo SANPAOLO IMI (a)	Gruppo Cardine (b)	Acquisto azioni proprie SANPAOLO IMI (c)	Effetti propri della fusione (d)	Altre rettifiche (e)	Contributo pro-forma Banka Koper (f)	Gruppo SANPAOLO IMI pro-forma (g)=(a+b+c+d+e+f)
ATTIVO							
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	818	331	-	-	-	23	1.172
Crediti	118.627	32.686	-	-	-397	430	151.346
- crediti verso banche	21.571	5.053	-	-	-282 (3)	94	26.436
- crediti verso clientela	97.056	27.633	-	-	-115 (3)(4)	336	124.910
Titoli non immobilizzati	18.819	5.561	-	-	-	177	24.557
Immobilizzazioni	10.098	1.932	-	-105	-36	-	11.889
- titoli immobilizzati	3.308	714	-	-	-36 (5)	-	3.986
- partecipazioni	4.697	327	-	-105 (2)	-	-21	4.898
- immobilizzazioni immateriali	367	75	-	-	-	2	444
- immobilizzazioni materiali	1.726	816	-	-	-	19	2.561
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	1.053	212	-	38 (2)	-132 (6)	72	1.243
Altre voci dell'attivo	20.776	2.334	-	-	48 (4)(5)	62	23.220
Totale attivo	170.191	43.056	-	-67	-517	764	213.427
PASSIVO							
Debiti	134.706	35.717	445	-	-303	720	171.285
- debiti verso banche	27.922	8.834	-	-	-303 (3)	29	36.482
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	106.784	26.883	445 (1)	-	-	691	134.803
Fondi	3.246	1.024	-9	-	-	17	4.278
- fondo imposte e tasse	901	326	-9 (1)	-	-	1	1.219
- fondo trattamento di fine rapporto	734	221	-	-	-	-	955
- fondo rischi e oneri diversi	1.568	177	-	-	-	16	1.761
- fondo di quiescenza	43	300	-	-	-	-	343
Altre voci del passivo	17.752	2.502	22 (1)	-	-	33	20.309
Passività subordinate	5.607	222	-	-	-	-	5.829
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	698	95	-	-	-	-	793
Patrimonio netto	8.182	3.496	-458 (1)	-67 (2)	-214 (4)(5)(6)	-6	10.933
Totale passivo	170.191	43.056	-	-67	-517	764	213.427

(1) La rettifica riflette l'acquisto (e il relativo indebitamento) delle azioni proprie SANPAOLO IMI necessario a raggiungere l'ammontare utilizzato al servizio del concambio.

(2) La rettifica riflette l'annullamento del valore contabile (105 milioni di euro) delle azioni Cardine Banca in portafoglio di SANPAOLO IMI all'atto della fusione contro la corrispondente frazione di patrimonio netto dell'incorporata (63 milioni di euro). La differenza di fusione (38 milioni di euro), al netto della quota di ammortamento di competenza del periodo, è attribuita alla voce "partecipazioni" determinando una differenza positiva di consolidamento di pari ammontare.

(3) La rettifica riflette l'elisione delle più significative poste reciproche tra i due Gruppi in essere al 31 dicembre 2001 (282 milioni di euro di crediti verso banche, 21 milioni di euro di crediti verso clientela e 303 milioni di euro di debiti verso banche).

(4) La rettifica riflette l'attualizzazione dei crediti problematici del Gruppo Cardine per tener conto dell'adozione dei principi contabili di SANPAOLO IMI. La rettifica dei crediti è stimata pari a 94 milioni di euro con un effetto fiscale positivo di 35 milioni di euro incluso nelle "altre voci dell'attivo".

(5) Si tratta della rettifica dei patrimoni delle società neo consolidate per riflettere le minusvalenze sui titoli immobilizzati, pari a 36 milioni di euro, con un effetto fiscale positivo di 13 milioni di euro incluso nelle "altre voci dell'attivo".

(6) Si tratta della compensazione, in base alle vigenti normative di bilancio bancario, delle differenze positive di consolidamento con quelle negative del Gruppo Cardine alla data del 31 dicembre 2001.

